



## **REGIONE ABRUZZO**

**Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA***

Numero 45/n

22 dicembre 2005

*Selezione di notizie flash di interesse per la Regione Abruzzo*

## PROSPETTIVE FINANZIARIE UE 2007-2013

### RAGGIUNTO ACCORDO PRESSO IL CONSIGLIO EUROPEO DEL 15/16 DICEMBRE A BRUXELLES

Il Consiglio europeo che si è riunito il 15 e 16 dicembre a Bruxelles è giunto a un accordo sulle Prospettive finanziarie dell'Ue per il 2007-2013. La spesa complessiva per il periodo in questione, calcolata per un'Europa a 27 considerata l'adesione di Romania e Bulgaria nel 2007, è di **862,363 miliardi di euro, pari all'1,045% del Pil.**

*All'argomento, in considerazione della notevole importanza che esso riveste per il futuro dell'Unione europea, abbiamo dedicato un numero "Speciale – Newsletter" (n. 5 – Dicembre 2005) che ha formato oggetto di invio separato. Ad esso rinviamo per ogni ulteriore dettaglio in merito. (N.d.R.)*

**Nel corso del Consiglio sono state affrontate anche altre questioni.** E' stata adottata tra l'altro la **strategia "L'Ue e l'Africa: verso un partenariato strategico"** che sottolinea l'importanza di un dialogo politico rafforzato, compreso un secondo vertice da tenersi al più presto a Lisbona, e conviene di esaminare periodicamente, a cominciare dal 2006, i progressi compiuti nell'attuazione della strategia.

Il Consiglio ha poi preso atto della crescente importanza delle **questioni migratorie** per l'Ue e i suoi Stati membri e ha sottolineato la necessità di un approccio equilibrato, globale e coerente, che riguardi le politiche di lotta all'immigrazione clandestina, e, in cooperazione con i paesi terzi, sfrutti i vantaggi della migrazione regolare.

E' stata inoltre rilevata l'importanza di una risposta globale e proporzionata alla minaccia del terrorismo, adottando la **strategia antiterrorismo** che crea un quadro d'azione per impedire la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo, proteggere i cittadini e le infrastrutture, perseguire i terroristi e indagare su di loro, migliorare la risposta alle conseguenze degli attentati.

**In materia ambientale,** il Consiglio ha accolto favorevolmente il risultato positivo della Conferenza dell'ONU sui cambiamenti climatici, tenutasi a Montreal, che fa progredire i lavori svolti nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, compresa l'attuazione del protocollo di Kyoto e dei suoi meccanismi flessibili, e avvia discussioni su un'azione cooperativa a lungo termine da parte di tutti i paesi.

Il Consiglio ha infine accolto con favore il parere espresso dalla Commissione sulla domanda di adesione all'Unione europea presentata dall'ex **Repubblica jugoslava di Macedonia.** Rallegrandosi dei significativi processi compiuti da tale paese verso l'adempimento dei criteri politici stabiliti a Copenaghen nel 1993 e dei requisiti del processo di stabilizzazione e di associazione definiti nel 1997, il Consiglio ha deciso di accordare all'ex Repubblica jugoslava di Macedonia lo status di paese candidato.

#### Link utili:

- Le conclusioni del Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=DOC/05/4&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en%20>

- Il sito dedicato al Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre :  
[http://europa.eu.int/comm/councils/bx20051215/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/councils/bx20051215/index_en.htm)

- Investire nel nostro futuro 2007-2013 :  
[http://europa.eu.int/comm/financial\\_perspective/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/financial_perspective/index_en.htm)

*(Commissione europea - 19 dicembre 2005)*

## AIUTI DI STATO A FINALITA' REGIONALE

### NUOVI ORIENTAMENTI UE, DEFINITE LE NORME PER DETERMINARE LE REGIONI AMMISSIBILI E L'ENTITA' MASSIMA PER IL PERIODO 2007-2013

Nel rispetto delle pertinenti disposizioni del trattato CE, **la Commissione europea ha adottato i nuovi orientamenti per gli aiuti a finalità regionale**, che si applicheranno dal 2007 al 2013, in contemporanea con il prossimo periodo di programmazione dei fondi strutturali UE. Gli aiuti di Stato intesi a promuovere lo sviluppo delle regioni più povere, comprendono sovvenzioni dirette per gli investimenti e agevolazioni fiscali a favore delle imprese.

**Gli orientamenti definiscono le norme per la concessione**, in particolare per scegliere le regioni ammissibili e per determinare l'entità massima consentita per tali aiuti a finalità regionale. Secondo la politica comunitaria di coesione e in risposta alle richieste del Consiglio europeo di **concedere meno aiuti e di scegliere meglio i beneficiari**, i nuovi orientamenti stabiliscono che gli aiuti a finalità regionale siano destinati alle regioni più depresse dell'Unione a 25 membri, tenendo conto anche dell'esigenza di potenziare la competitività e di consentire un'agevole transizione.

**Neelie Kroes, commissario europeo responsabile della concorrenza**, ha dichiarato: "Gli orientamenti stabiliscono un equo equilibrio tra i diversi interessi presenti, favoriscono i nostri obiettivi di coesione e contribuiscono a incentrare il piano di azione per gli aiuti di Stato su aiuti ridotti ma meglio attribuiti. Sono lieta che ci sia stato possibile completare il nostro esame in tempo perché gli Stati membri preparino le loro strategie di sviluppo regionale per il periodo 2007-2013".

**Secondo gli orientamenti ancora in vigore**, sul totale della popolazione dell'Ue-25 il 52,2% vive in regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale: il 34,2% in regioni considerate svantaggiate rispetto alla media globale dell'Ue-25 (e quindi ammissibili agli aiuti di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato), cui sono concessi i tassi massimi di aiuto (40%-50%), e il 18% in regioni relativamente meno svantaggiate (ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato), cui sono concessi tassi inferiori di aiuto, del 10%-20%.

**Secondo i nuovi orientamenti, la percentuale totale dei beneficiari di aiuti di Stato a finalità regionale è stabilita al 43,1% della popolazione dell'Ue-25, il che assicura che nessuno Stato membro perderà più del 50% di quanto gli è concesso attualmente.**

**Le regioni nelle quali il Pil pro capite è inferiore al 75% della media Ue-25 (ossia le regioni svantaggiate)** riceveranno i tassi massimi degli aiuti previsti all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), e inoltre aiuti al funzionamento (gli aiuti a finalità regionale intesi a ridurre le spese di gestione di un'impresa). Queste regioni, che comprendono il **27,7% della popolazione dell'Ue-25**, presentano una grandissima disparità, con Pil pro capite compreso tra il 32,2% e il 74,9% della media comunitaria.

Esse sono state quindi suddivise in tre categorie, il che comporta, per quanto riguarda gli aiuti a finalità regionale concessi a grandi imprese di queste regioni, i seguenti tassi massimi:

- Pil regionale come % del Pil dell'Ue-25: <75% - % della popolazione dell'Ue-25: 14,05% - Tassi massimi degli aiuti per le grandi imprese: 30%
- Pil regionale come % del Pil dell'Ue-25: <60% - % della popolazione dell'Ue-25: 6,30% - Tassi massimi degli aiuti per le grandi imprese: 40%
- Pil regionale come % del Pil dell'Ue-25: <45% - % della popolazione dell'Ue-25: 7,37% - Tassi massimi degli aiuti per le grandi imprese: 50%

**Le regioni più periferiche dell'Ue**, a causa degli svantaggi specifici che esse subiscono, sono considerate svantaggiate ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) indipendentemente dal loro Pil.

**Le cosiddette "regioni ad effetto statistico"** - il cui Pil è inferiore al 75% del Pil dell'Ue-15 ma superiore al 75% del Pil dell'Ue-25 (queste regioni comprendono il 3,6% della popolazione UE-25) - beneficeranno dello **statuto di "svantaggiate" a titolo transitorio** e riceveranno i tassi più bassi degli aiuti previsti all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato CE: per le grandi imprese, il tasso degli aiuti sarà del 30% fino al 31 dicembre 2010. Nel 2010 si riesaminerà la situazione di queste regioni: se si constaterà un deterioramento, esse continueranno a beneficiare dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), altrimenti dal 1° gennaio 2011 esse saranno ammissibili, a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) a un tasso di aiuti del 20%.

**Per quanto riguarda le regioni il cui Pil pro capite è superiore al 75% della media dell'Ue-25**, gli Stati membri potranno concedere aiuti a finalità regionale a tassi inferiori (tra il 10% e il 15%), a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE, a **zone che essi stessi possono scegliere in base alla rispettiva politica nazionale di sviluppo regionale**, rispettando un massimale della popolazione beneficiaria e alcune condizioni minime intese a prevenire gli abusi.

**Sono previste disposizioni di transizione** fino al 2010 per le regioni che subiranno le massime riduzioni dei tassi di aiuto e fino al 2008 per le regioni che non saranno più ammissibili in base ai nuovi orientamenti.

In tutte le zone assistite, si potranno aumentare i tassi degli aiuti del 20% se sono concessi a piccole imprese e del 10% se sono concessi a medie imprese.

**Sarà consentita una nuova formula di aiuti**, intesi a promuovere il costituirsi d'impresе nelle zone assistite, che si applicherà alle fasi di avvio e di espansione di piccole imprese per i primi cinque anni di attività.

**È prevista anche una nuova formula di aiuti al funzionamento**, per contrastare l'esodo demografico dalle zone meno popolate. Inoltre, sono state semplificate le norme per la concessione di aiuti al funzionamento nelle regioni più periferiche.

I nuovi orientamenti prevedono anche varie altre modifiche, volte a chiarire e semplificare le norme in vigore: in particolare, per la prima volta sono incluse negli orientamenti per gli aiuti a finalità regionali le **norme relative a progetti d'investimento molto ingenti**, superiori a 50 milioni di euro.

**Link utili:**

- Il comunicato della Commissione :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1653>

- Gli aiuti di Stato a finalità regionale sul sito della DG Concorrenza :  
[http://europa.eu.int/comm/competition/state\\_aid/regional/](http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/regional/)

Documenti correlati:

- Il testo provvisorio dei nuovi orientamenti :  
[http://europa.eu.int/comm/competition/state\\_aid/regional/rag\\_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/regional/rag_en.pdf)

- Linee Guida Regionali - Aspetti di particolare rilevanza riguardanti l'Italia :  
<http://europa.eu.int/italia/documenti/LGR.pdf>

*(Commissione europea - 21 dicembre 2005)*

## COMMERCIO INTERNAZIONALE / AGRICOLTURA

### CONCLUSIONE DEI DIFFICILI NEGOZIATI PRESSO L'OMC, L'UE RINUNCIA AL FINANZIAMENTO AL FINANZIAMENTO DELLE ESPORTAZIONI AGRICOLE DAL 2013

È stato un negoziato difficile quello condotto fino a domenica 18 dicembre dai 149 paesi membri dell'**Organizzazione mondiale del commercio (OMC)** riuniti a **Hong Kong**. Secondo il commissario europeo al Commercio Peter Mandelson, il risultato raggiunto non è sufficiente per poter parlare di un vero successo del vertice, "ma è abbastanza per non considerarlo un fallimento".

**L'Unione europea si è impegnata a eliminare il suo sistema di finanziamento delle esportazioni agricole a partire dal 2013**, ponendo come condizione un impegno analogo da parte dei suoi partner, in particolare gli Stati Uniti, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Canada. "Questo è un vero passo avanti per i negoziati sull'agricoltura e per il raggiungimento degli obiettivi di Doha", ha commentato il commissario Mandelson. La responsabile Ue dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale Mariann Fischer Boel ha aggiunto: "Sono contenta che l'accordo preveda il 2013 come data di phase-out per gli aiuti alle esportazioni. Questa data coincide con quella in cui l'attuale riforma della Pac sarà del tutto operativa".

Meno soddisfacenti i risultati raggiunti in materia di liberalizzazione del mercato dei servizi, un settore chiave per l'economia europea. Le proposte avanzate a Hong Kong erano prive di grandi ambizioni e molti paesi hanno lavorato per conseguire risultati di basso profilo. L'accordo raggiunto è accettabile per l'Ue, ma richiede ulteriori passi avanti nei prossimi mesi.

In materia di commercio internazionale, l'Unione europea ha annunciato che porterà i suoi aiuti a più di due miliardi di euro all'anno a partire dal 2010. La somma non include il denaro investito in progetti infrastrutturali in Africa, come quelli per le strade, l'energia e l'acqua, per i quali la spesa dell'Ue ammonta a circa 800 milioni di euro all'anno.

Positiva la reazione dell'Europa alla decisione degli Stati Uniti di riformare il proprio sistema di finanziamento del settore del cotone prima del 2006 e di accelerare la riforma dei meccanismi interni che provocano distorsione del mercato internazionale.

In materia di commercio di banane, due sono le principali posizioni emerse. Secondo i paesi dell'America Latina, l'Ue dovrebbe applicare delle tariffe più basse alle importazioni, mentre gli Stati ACP lamentano il livello troppo basso delle attuali tariffe (176 euro per tonnellata), che comprometterebbe il loro vantaggio competitivo. L'Ue e i due gruppi di paesi monitoreranno insieme la situazione nei prossimi mesi.

**Link utili:**

- Il comunicato sul sito della DG Commercio :

[http://europa.eu.int/comm/trade/issues/newround/doha\\_da/pr181205b\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/trade/issues/newround/doha_da/pr181205b_en.htm)

- I commenti dei commissari Mandelson e Fisher Boel :

[http://europa.eu.int/comm/trade/issues/newround/doha\\_da/pr181205\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/trade/issues/newround/doha_da/pr181205_en.htm)

- Agenda di Doha per lo sviluppo :

[http://europa.eu.int/comm/trade/issues/newround/doha\\_da/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/trade/issues/newround/doha_da/index_en.htm)

*(Commissione europea - 19 dicembre 2005)*

## AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA

### UNA POLITICA COMUNE DELL'UE IN MATERIA DI MIGRAZIONE LEGALE

Il 21 dicembre, la Commissione europea ha adottato un "**Piano d'azione sull'immigrazione legale**" presentato congiuntamente dal vicepresidente Franco Frattini, commissario responsabile per la giustizia, la libertà e la sicurezza e da Vladimir Spidla, commissario responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e la parità di opportunità.

Il piano è stato preparato per ottemperare ad una richiesta del **programma dell'Aia**, il programma di lavoro pluriennale dell'UE nel settore della giustizia, della libertà e della sicurezza. In tale programma si chiedeva esplicitamente alla Commissione di presentare, entro la fine del 2005, "un programma politico in materia di migrazione legale che includa procedure di ammissione che consentano di reagire rapidamente alla domanda fluttuante di manodopera straniera nel mercato del lavoro".

Il **vicepresidente Franco Frattini** ha dichiarato: "Questo piano d'azione è per me particolarmente importante dal momento che è il risultato di un lungo processo partito dal basso, piuttosto che dall'alto. Abbiamo ascoltato con attenzione tutti gli operatori del settore, e segnatamente i sindacati, le organizzazioni dei datori di lavoro, i governi, il Parlamento europeo, le ONG e il Comitato economico e sociale. Grazie ai loro contributi, la Commissione è ora in grado di spiegare in quale modo intende far fronte alle sfide economiche e demografiche cui ci troviamo di fronte - e alle pressioni degli immigranti alle nostre frontiere - e di proporre un pacchetto globale di misure che dovrebbe permettere una migliore gestione del fenomeno dell'immigrazione in tutte le sue diverse angolature. Sono fermamente convinto che la migrazione legale e l'integrazione siano due concetti indissolubili e che devono rafforzarsi a vicenda".

Il **commissario Vladimir Spidla** ha aggiunto: "L'immigrazione ha sempre rappresentato al tempo stesso un arricchimento e un problema. Perché l'Europa possa beneficiare veramente dell'immigrazione

dobbiamo riuscire a gestire la migrazione in maniera coerente, prevedibile ed efficace. L'immigrazione deve essere positiva per l'economia europea, i paesi di origine e i singoli immigranti. In tale prospettiva, occorre che ci si impegni per integrare gli immigranti nel mercato del lavoro e, più in generale, nella società ma occorrono anche norme chiare e flessibili per l'ingresso, il soggiorno e il reingresso".

Il piano d'azione è incentrato principalmente sulla **migrazione economica** ed è finalizzato a offrire una panoramica chiara e completa dell'ampia gamma di iniziative - legislative e non legislative - che la Commissione intende promuovere nel **periodo 2006-2009**, cioè nel periodo ancora non trascorso del programma dell'Aia.

Esso individua **quattro sfere di azioni** di pari importanza per lo sviluppo di una politica comune dell'UE in materia di migrazione legale: una sezione legislativa per disciplinare le condizioni di entrata e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi ai fini dell'occupazione; azioni e politiche volte a promuovere l'acquisizione di competenze e lo scambio di informazioni nel settore dell'immigrazione; politiche e finanziamenti finalizzati a sostenere e migliorare l'integrazione dei migranti economici e dei loro familiari nel mercato del lavoro e nella società di accoglienza; misure finalizzate a una gestione più efficiente dei flussi migratori internazionali che richiedono la cooperazione e il sostegno dei paesi di origine e degli immigranti.

Nel 2006 vi sarà una **fase preparatoria** in cui saranno prevalentemente effettuati studi su temi specifici e avranno luogo dibattiti sul modo di procedere mentre, a partire dal 2007, avranno inizio le iniziative concrete.

#### Link utili:

- Il comunicato della Commissione :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1664&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Maggiori informazioni sul piano di azione :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/05/494>

- La politica di migrazione sul sito della DG Giustizia, sicurezza e libertà :

[http://europa.eu.int/comm/justice\\_home/fsj/immigration/fsj\\_immigration\\_intro\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/justice_home/fsj/immigration/fsj_immigration_intro_en.htm)

*(Commissione europea - 21 dicembre 2005)*

## AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA

### NUOVA TAPPA VERSO IL COMPLETAMENTO DELLO SPAZIO EUROPEO DI GIUSTIZIA

La Commissione ha adottato due nuove proposte di regolamento in materia di giustizia civile, una volta a facilitare il recupero delle pensioni alimentari nell'Unione europea e l'altra a modernizzare le norme che determinano il **diritto applicabile alle obbligazioni contrattuali ("Roma I")**. Queste proposte rientrano assai chiaramente nel quadro del mandato politico conferito dal **Consiglio europeo di Tampere (1999)** e del **programma di riconoscimento reciproco** adottato dal Consiglio e dalla Commissione alla fine del 2000, i cui obiettivi sono stati ribaditi dal **programma dell'Aia adottato dal Consiglio europeo nel novembre 2004**.

"Sono particolarmente lieto di poter presentare due iniziative che intendono semplificare la vita dei cittadini", ha dichiarato **Franco Frattini, vicepresidente della Commissione** europea responsabile dei settori Giustizia, Libertà e Sicurezza. "La nostra ambizione è rispondere in modo semplice ed efficace alle preoccupazioni quotidiane dei creditori alimentari che non riescono ad ottenere il recupero delle somme cui hanno diritto per le loro esigenze fondamentali. Si tratta di un vero bisogno sociale, la cui soddisfazione è necessaria in particolare per offrire condizioni di vita e d'istruzione migliori ai bambini, che sono i primi interessati".

Quanto alla **proposta Roma I**, il vicepresidente ha aggiunto: "Grazie a norme prevedibili e semplificate, l'iniziativa Roma I sulla legge applicabile ai contratti permetterà ai cittadini europei ed alle imprese di profittare meglio delle possibilità offerte dal mercato interno".

La proposta di **regolamento sulle obbligazioni alimentari** risponde ad una vera necessità dei cittadini e ad un bisogno sociale imperioso: migliorare la situazione dei creditori alimentari, che in primo luogo sono i bambini. La crescita del numero delle separazioni delle coppie e la mobilità dei cittadini all'interno dell'Unione comportano inevitabilmente l'aumento del contenzioso transfrontaliero in materia di pensioni alimentari. Pertanto, un recupero più efficace dei crediti alimentari permette anche di migliorare le condizioni di vita e d'istruzione di moltissimi bambini.

La proposta migliorerà la già esistente possibilità per il creditore alimentare di adire un'autorità a lui vicina. Una volta che tale autorità abbia reso la sua decisione, sono adottate misure perché essa venga riconosciuta automaticamente e senza formalità in qualsiasi Stato membro. Infine, e questa è una grande novità, il creditore beneficerà di provvedimenti di aiuto e assistenza per recuperare il credito, che attualmente fanno ancora difetto.

Questa proposta è presentata al Consiglio, che deve deliberare all'unanimità, previa consultazione del Parlamento europeo, perché le obbligazioni alimentari rientrano nel diritto di famiglia. La Commissione auspica tuttavia che il Parlamento europeo possa partecipare pienamente all'adozione di questa ambiziosa normativa.

La proposta di regolamento detta "**Roma I**" è volta a modernizzare la **Convenzione di Roma del 1980** che armonizza già le norme relative al diritto applicabile nelle controversie contrattuali nel mercato interno. L'iniziativa è dunque diretta a modernizzare le norme riguardanti la legge applicabile alla maggior parte dei contratti conclusi dai cittadini o dalle imprese in Europa, ad esempio i contratti di consumo, di lavoro, di locazione di un bene immobile, di trasporto, di credito, di distribuzione ecc., purché contengano un elemento internazionale. Si tratta anche di garantire che i tribunali di tutti gli Stati membri applichino la stessa legge in caso di controversia riguardante un contratto internazionale, cosa da cui dipende il riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie nell'Unione europea.

#### **Documenti correlati:**

- La proposta della Commissione sulle obbligazioni alimentari :

[http://europa.eu.int/eur-lex/lex/LexUriServ/site/en/com/2005/com2005\\_0648en01.pdf](http://europa.eu.int/eur-lex/lex/LexUriServ/site/en/com/2005/com2005_0648en01.pdf)

- La proposta della Commissione sulle controversie contrattuali :

[http://europa.eu.int/eur-lex/lex/LexUriServ/site/en/com/2005/com2005\\_0650en01.pdf](http://europa.eu.int/eur-lex/lex/LexUriServ/site/en/com/2005/com2005_0650en01.pdf)

*(Commissione europea - 16 dicembre 2005)*



## AMBIENTE

### **NOVE PROCEDIMENTI D'INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA PER VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA PROTEZIONE CONTRO GLI EFFETTI NOCIVI DEI RIFIUTI**

La Commissione europea ha deciso di procedere contro l'Italia in nove casi di violazione della normativa dell'Ue intesa a **proteggere le persone e l'ambiente contro i rischi degli effetti nocivi dei rifiuti**. In sei casi, l'Italia non si è conformata alle decisioni adottate nei suoi confronti dalla Corte di giustizia europea. Un altro caso contesta la pratica adottata sistematicamente negli ultimi tempi dall'Italia volta a definire i rifiuti in modo più restrittivo rispetto al diritto comunitario, di modo che alcuni tipi di rifiuti, non più considerati tali, non rientrino più nell'ambito di applicazione delle norme europee.

**Secondo Stavros Dimas, commissario europeo responsabile dell'ambiente**, "per proteggere la salute dei cittadini e dell'ambiente in Italia, le autorità dovrebbero elaborare una efficace politica dei rifiuti per il futuro e attuarla correttamente".

#### **Piani di gestione dei rifiuti**

La Commissione deferisce l'Italia dinanzi alla Corte di giustizia europea per mancata adozione e notificazione dei piani di gestione dei rifiuti di diverse regioni e province italiani. Detti piani costituiscono uno strumento fondamentale per garantire una gestione dei rifiuti sicura e rispettosa dell'ambiente. Essi sono obbligatori ai sensi della direttiva quadro del 1975 relativa ai rifiuti, che stabilisce le definizioni e i requisiti fondamentali in materia di gestione dei rifiuti, e di una direttiva del 1991 relativa ai rifiuti pericolosi.

Non sono stati adottati i piani di gestione dei rifiuti conformi alle prescrizioni della direttiva quadro per la regione Lazio e le province di Modena e Rimini. Inoltre, la regione Friuli-Venezia Giulia e la Puglia, la provincia autonoma di Bolzano e le province di Modena e Rimini non dispongono di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva sui rifiuti pericolosi.

#### **Definizioni dei rifiuti e campo d'applicazione**

Negli ultimi anni l'Italia ha introdotto un meccanismo che restringe la definizione dei rifiuti e limita l'applicazione della direttiva quadro. Quattro procedure d'infrazione a tale riguardo sono già in corso. Nel novembre 2004, la Corte di giustizia ha giudicato contraria alla direttiva l'interpretazione data dall'Italia alla definizione dei rifiuti. L'Italia deve ancora adottare misure per conformarsi a questa sentenza.

Inoltre, una legge adottata nel dicembre 2004 ha per effetto che alcuni tipi di rifiuti non sono più considerati tali in Italia, benché rientrino nella definizione di "rifiuti" ai sensi della direttiva. I rifiuti in questione sono i rottami metallici, altri rifiuti utilizzati nell'industria siderurgica e metallurgica e il combustibile derivato da rifiuti.

In risposta alle violazioni contenute nella legge italiana, nel luglio scorso la Commissione ha avviato una nuova azione legale nei confronti dell'Italia per infrazione "strutturale e persistente" alla direttiva quadro sui rifiuti. L'Italia non ha risposto in modo soddisfacente alla prima lettera d'avvertimento della Commissione, e la Commissione ha pertanto deciso di inviare un ultimo avvertimento scritto.

## **Discariche**

Inoltre, la Commissione trasmette all'Italia un ultimo avvertimento scritto concernente la non conformità della legislazione nazionale alla direttiva europea del 1999 sulle discariche, che introduce una serie di norme dettagliate e altre prescrizioni che le discariche devono rispettare.

Tali disposizioni mirano a ridurre al minimo le minacce ecologiche e i problemi causati dalle discariche, quali i cattivi odori, l'inquinamento dell'acqua e del suolo, nonché le emissioni di metano (un potente gas a effetto serra) provenienti dalla decomposizione della materia organica. Pur fissando norme rigorose per le nuove discariche, la direttiva prevede un periodo di otto anni per l'adeguamento delle discariche esistenti sulla base di un "piano di condizionamento" da elaborare per ciascuna discarica.

Il procedimento di infrazione verte sul fatto che, mentre la direttiva definisce discariche esistenti quelle utilizzate alla data o prima del 16 luglio 2001, la legislazione italiana estende tale limite al 27 marzo 2003. In altri termini, le discariche italiane autorizzate tra il 16 luglio 2001 e il 27 luglio 2003 non sono obbligate a rispettare le norme della direttiva applicabili alle nuove discariche mentre lo sarebbero in base alla direttiva comunitaria. La legislazione italiana prevede, al contrario, un termine fino al luglio 2009 per conformarsi alle disposizioni applicabili alle discariche esistenti.

Trattare le nuove discariche come "discariche esistenti" è incompatibile con la direttiva. Inoltre, l'Italia non ha applicato i "criteri di ammissione dei rifiuti" stabiliti dalla direttiva che i rifiuti destinati a ciascuna categoria di discarica devono rispettare. Per questi motivi, la Commissione ha deciso di procedere in giudizio nei confronti dell'Italia.

## **Mancata conformità alle sentenze della Corte di giustizia**

I rimanenti procedimenti concernono la mancata esecuzione, da parte dell'Italia, delle sentenze pronunciate dalla Corte in azioni avviate precedentemente dalla Commissione. Tali procedimenti sono ora esaminati alla luce dell'articolo 228 del trattato, che dà facoltà alla Commissione di adire una seconda volta la Corte di giustizia per chiedere l'imposizione di sanzioni pecuniarie agli Stati membri che non si conformano alla sentenza iniziale.

Il primo caso riguarda il fatto che l'Italia utilizzava le disposizioni della direttiva quadro sui rifiuti per accordare, a talune condizioni, agli impianti di recupero o smaltimento dei rifiuti, deroghe dalle prescrizioni stabilite dalla direttiva ai fini della concessione dell'autorizzazione. Benché l'Italia abbia dichiarato di aver costituito un gruppo di lavoro ministeriale incaricato di elaborare una modifica della legge in esame al fine di conformarla alla sentenza, la legislazione italiana non è stata ancora modificata. La Commissione ha quindi inviato un ultimo avvertimento scritto all'Italia.

La Commissione ha inoltre inviato un primo avvertimento scritto all'Italia per non essersi conformata a una sentenza pronunciata dalla Corte che ha stabilito che la legislazione italiana accordava indebitamente, alle imprese o agli organismi che raccolgono o trasportano rifiuti propri, deroghe dalle prescrizioni stabilite dalla direttiva in materia di registrazione delle imprese.

Infine la Commissione ha deciso di avviare quattro distinti procedimenti di infrazione aventi per oggetto discariche illecite (Rodano, Manfredonia, Castelliri, Campolungo). In ciascuno caso, la Corte di giustizia ha ritenuto che l'Italia non si è conformata a due articoli della direttiva quadro sui rifiuti. Il primo articolo prevede che gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. Gli Stati membri devono inoltre adottare le misure necessarie per vietare l'abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato dei rifiuti. Il secondo articolo dispone che gli Stati membri provvedano a che i rifiuti siano consegnati ad un raccoglitore privato o pubblico o ad un'impresa autorizzata.

#### Link utili:

- Legislazione comunitaria in materia ambientale :

[http://europa.eu.int/eur-lex/lex/it/repert/index\\_15.htm](http://europa.eu.int/eur-lex/lex/it/repert/index_15.htm)

- Il sito della DG Ambiente :

[http://europa.eu.int/comm/environment/index\\_it.htm](http://europa.eu.int/comm/environment/index_it.htm)

- Sentenza della Corte di giustizia - Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE - Dispensa dall'obbligo di autorizzazione :

[http://curia.eu.int/jurisp/cgi-](http://curia.eu.int/jurisp/cgi-bin/gettext.pl?where=&lang=it&num=79958992C19020103&doc=T&ouvert=T&seance=ARR)

[bin/gettext.pl?where=&lang=it&num=79958992C19020103&doc=T&ouvert=T&seance=ARR](http://curia.eu.int/jurisp/cgi-bin/gettext.pl?where=&lang=it&num=79958992C19020103&doc=T&ouvert=T&seance=ARR)  
[ET](#)

#### Documenti correlati:

- [Sentenza della Corte di giustizia - Trasporto e raccolta rifiuti \(pdf - 113 KB \)](#)

- [Sentenza della Corte di giustizia - Discarica di Campolungo \(pdf - 140 KB \)](#)

- [Sentenza della Corte di giustizia - Discarica di Castelliri \(pdf - 119 KB \)](#)

- [Sentenza della Corte di giustizia - Discariche di Rodano \(pdf - 112 KB \)](#)

- [Sentenza della Corte di giustizia - Discarica di Manfredonia \(pdf - 139 KB \)](#)

*(Commissione europea - 20 dicembre 2005)*

## ECONOMIA UE

### RAPPORTO TRIMESTRALE DELLA COMMISSIONE : LA ZONA EURO E' IN RIPRESA

Nel secondo semestre 2005, l'economia della zona euro ha conosciuto un **tasso di crescita del Pil superiore alle previsioni**, le esportazioni si sono mantenute dinamiche e la domanda interna è aumentata. Sono alcuni dei risultati del rapporto trimestrale sulla zona euro, pubblicato oggi, che esamina anche il processo di invecchiamento demografico che sta conoscendo l'Europa e le sue possibili conseguenze.

**La crescita del Pil in Eurolandia ha avuto una forte accelerazione nel terzo trimestre dell'anno**, fino a raggiungere livelli superiori alle previsioni. Andamento positivo anche per la domanda interna che, grazie a una ripresa degli investimenti, sembra stabilmente orientata verso la crescita. Il commercio estero continua a rappresentare uno dei principali motori della ripresa e gli esportatori della zona euro contribuiscono attivamente al dinamismo del commercio mondiale.

L'attività economica nella zona è sostenuta anche da **condizioni di finanziamento favorevoli**. Nonostante il recente aumento, i tassi di interesse a lungo termine sono ai livelli più bassi degli ultimi due decenni. Numerosi sono i fattori che determinano questa tendenza, come l'accresciuta credibilità della Banca centrale nella lotta all'inflazione, l'esistenza di un surplus di liquidità nel sistema finanziario internazionale, le nuove strategie in materia di fondi pensionistici dovute all'invecchiamento della popolazione.

Il rapporto trimestrale analizza anche **l'impatto del prezzo del petrolio sull'inflazione**. Dall'inizio dell'anno, l'aumento dei prezzi ha esercitato un effetto diretto sulla componente energetica dei prezzi al consumo. Gli effetti indiretti, legati alla ripercussione sui costi finali dell'aumento dei prezzi di produzione, sono per ora modesti, ma potrebbero contribuire all'aumento dell'inflazione nel corso del 2006.

**In materia di invecchiamento demografico**, il rapporto rileva che la zona euro conoscerà dei cambiamenti profondi legati all'aumento della speranza di vita e al calo del tasso di natalità. Entro il 2050, il numero di cittadini con più di 65 anni potrebbe aumentare di circa l'80%, contribuendo a portare il rapporto fra il numero di anziani e quello di cittadini attivi dall'attuale 1 a 4 ad un preoccupante 1 a 2. I governi degli Stati membri devono preventivamente impegnarsi a mettere in atto delle politiche adeguate, a creare le condizioni perché la vita attiva dei cittadini duri più a lungo e a riformare il mercato del lavoro.

#### Link utili:

- Tutte le relazioni sul sito della DG Affari economici e finanziari :

[http://europa.eu.int/comm/economy\\_finance/publications/quarterly\\_report\\_on\\_the\\_euro\\_area\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/economy_finance/publications/quarterly_report_on_the_euro_area_en.htm)

- Relazione trimestrale sull'area dell'euro ? N. 4/2005 :

[http://europa.eu.int/comm/economy\\_finance/publications/quarterly\\_report\\_on\\_the\\_euro\\_area/2005/report0405en.pdf](http://europa.eu.int/comm/economy_finance/publications/quarterly_report_on_the_euro_area/2005/report0405en.pdf)

*(Commissione europea - 20 dicembre 2005)*

## EUROBAROMETRO

### LE ULTIME OPINIONI DEI CITTADINI EUROPEI

Il sondaggio **Eurobarometro dell'autunno 2005** è la prima panoramica delle opinioni dei cittadini al termine di un periodo difficile e ricco di avvenimenti per la storia dell'Ue. La prima metà dell'anno è stata infatti caratterizzata dal processo di ratifica della Costituzione europea, la seconda dal dibattito sul bilancio.

**I tre principali indicatori che riflettono l'attitudine generale nei confronti dell'Ue** - il sostegno all'appartenenza (- 4 punti), la percezione dei benefici legati all'appartenenza (- 3) e l'immagine dell'Unione (- 3) - hanno registrato una leggera flessione dalla primavera 2005. Una tendenza parallela può essere osservata anche nel livello di fiducia verso la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo.

Di contro, l'opinione pubblica resta nel complesso positiva e i cittadini continuano ad essere favorevoli al proseguimento della costruzione europea, in alcuni casi persino più intensamente che nella primavera 2005.

**Il dibattito sulla Costituzione europea** non si è risolto nel rifiuto dell'idea di un testo fondamentale comune ma, al contrario, il sostegno a una costituzione per l'Ue è aumentato nel corso degli ultimi cinque mesi (63%, + 2 punti). Inoltre, i cittadini restano fermamente convinti della necessità di una

costituzione che possa nello stesso tempo migliorare il funzionamento dell'Unione e rafforzare la sua posizione sulla scena internazionale.

Malgrado un leggero **declino del sostegno a un ulteriore allargamento dell'Ue**, l'adesione alla politica europea di difesa e sicurezza (77%) e a una politica estera comune (68%) resta forte.

Infine, mentre l'anno volge al termine, i cittadini europei sembrano apprezzare un rallentamento del progetto di costruzione europea, tanto che sia il ritmo percepito che quello desiderato di questa costruzione sono diminuiti nel corso dello scorso anno e sono al livello dei risultati ottenuti nel 1997.

**Margot Wallström, vicepresidente della Commissione europea**, responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia di comunicazione, ha dichiarato a proposito del sondaggio: "Il nuovo Eurobarometro ci fornisce una fotografia dell'Unione alla fine di un anno difficile. L'Unione europea deve ora consolidare i risultati raggiunti e mostrare determinazione nel conquistare i cuori e le menti dei suoi cittadini. Questo compito non è mai stato importante come oggi. I cittadini vedono troppo interesse egoistico da parte di ogni Stato membro, poca visione di insieme e solidarietà. Io credo ancora che la gente voglia più Europa, con leader più ispirati e buone politiche".

Il sondaggio è stato realizzato tra il 10 ottobre e il 5 novembre 2005 e gli intervistati sono stati 29.430.

#### **Link utili:**

- Il sito di Eurobarometro :

[http://europa.eu.int/comm/public\\_opinion/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/public_opinion/index_en.htm)

- Testo integrale dell'Eurobarometro n. 64/2005 :

[http://europa.eu.int/comm/public\\_opinion/archives/eb/eb64/eb64\\_first\\_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/public_opinion/archives/eb/eb64/eb64_first_en.pdf)

*(Commissione europea – 20 dicembre 2005)*

## **AMBIENTE**

### **INSUFFICIENTE PROTEZIONE DI BALENE, DELFINI E FOCENE**

La Commissione europea ha avviato un procedimento di infrazione nei confronti di otto Stati membri per l'inadeguatezza dei controlli volti a garantire l'efficace protezione delle popolazioni di cetacei (balene, delfini e focene) nelle acque soggette alla loro giurisdizione. La direttiva dell'Ue sugli habitat naturali istituisce un regime di rigorosa tutela di tutte le specie di cetacei. Un elemento importante di tale regime è l'obbligo imposto agli Stati membri di sorvegliare lo stato di conservazione delle specie protette.

**La Commissione ritiene che Belgio, Francia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Regno Unito non abbiano predisposto sistemi di sorveglianza sufficientemente efficaci** e ha trasmesso a tali Stati membri un primo ammonimento scritto - prima fase del procedimento - in cui li informa del mancato rispetto della direttiva Habitat e della necessità di adottare provvedimenti correttivi volti a garantire la totale protezione di tali mammiferi marini.

**A norma della direttiva Habitat**, tutte le specie di cetacei sono "specie di interesse comunitario" (vale a dire in pericolo, vulnerabili, rare o che richiedono particolare attenzione) cui deve essere garantita una

rigorosa tutela. La direttiva impone inoltre agli Stati membri l'obbligo di designare zone speciali di conservazione per il delfino maggiore (*Tursiops truncatus*) e la focena (*Phocoena phocoena*). Gli Stati membri sono tenuti a sorvegliare lo stato di conservazione di tutte le specie e gli habitat naturali contemplati dalla direttiva.

A seguito di denunce riguardanti l'inadeguatezza dell'azione di monitoraggio dello stato di conservazione dei cetacei in Francia, nei Paesi Bassi e nel Regno Unito, la Commissione ha esaminato la situazione in altri Stati membri costieri.

Belgio e Paesi Bassi hanno istituito sistemi di sorveglianza per i cetacei, ma la Commissione ritiene insufficiente la frequenza dei controlli (una volta ogni dieci anni). Nel Regno Unito le attività di monitoraggio non riguardano la totalità delle acque territoriali e la loro frequenza non è sufficiente. Francia, Portogallo e Spagna svolgono attività di sorveglianza solo in alcune zone delle loro acque territoriali e non su tutte le specie di cetacei. Infine, Grecia e Italia attuano unicamente controlli sporadici e non hanno definito una strategia nazionale in materia.

La Commissione ritiene che, per essere efficace, la sorveglianza dello stato di conservazione delle specie debba essere regolare, riguardare tutte le specie di cetacei e tutte le zone in cui tali specie sono presenti. Inoltre, ai fini di una corretta valutazione, il sistema di sorveglianza deve fornire informazioni sul livello e sull'areale di distribuzione delle popolazioni di cetacei.

#### **Link utili:**

- **Natura e biodiversità sul sito della DG Ambiente :**

[http://europa.eu.int/comm/environment/nature/nature\\_conservation/eu\\_nature\\_legislation/habitats\\_directive/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/environment/nature/nature_conservation/eu_nature_legislation/habitats_directive/index_en.htm)

- **La direttiva Habitat (testo consolidato) :**

[http://europa.eu.int/eur-lex/it/consleg/pdf/1992/it\\_1992L0043\\_do\\_001.pdf](http://europa.eu.int/eur-lex/it/consleg/pdf/1992/it_1992L0043_do_001.pdf)

*(Commissione europea – 20 dicembre 2005)*

### **L'ITALIA NUOVAMENTE NEL MIRINO DELLA COMMISSIONE**

**Stabilimento di farmacie, fornitura di servizi di cedolini paga, trasferta di lavoratori di un paese terzo, imposizione di tariffe minime per i servizi di architetti e ingegneri**

La Commissione europea ha deciso di chiedere formalmente all'Italia di modificare il quadro giuridico applicabile all'assunzione di partecipazioni e allo stabilimento di farmacie. Secondo la Commissione le prescrizioni giuridiche italiane, nell'interpretazione effettuata dalla Corte costituzionale, sono contrarie agli articoli 43 e 56 del trattato CE riguardanti la libertà di stabilimento e la libera circolazione dei capitali all'interno dell'Unione europea.

L'esecutivo europeo ha inoltre deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea per le disposizioni di legge che impongono ai fornitori di servizi di elaborazione e stampa di cedolini paga di iscriversi ad un albo professionale specifico ed ha formalmente invitato l'Italia a modificare le normative relative alla trasferta di lavoratori cittadini di paesi terzi e quelle riguardanti l'imposizione di tariffe minime per i servizi di architetti e ingegneri.

## **Assunzione di partecipazioni e stabilimento di farmacie**

La normativa italiana, nell'interpretazione fornita dalla Corte costituzionale, prevede il divieto per imprese attive o collegate ad imprese attive nella distribuzione farmaceutica di assumere partecipazioni in società che gestiscono farmacie comunali nel quadro dell'attuale processo di privatizzazione delle farmacie comunali in Italia. Essa vieta anche alle persone fisiche che non possiedono il diploma di farmacista o alle persone giuridiche non composte da farmacisti di detenere farmacie private.

Tali limitazioni hanno l'effetto di impedire o rendere più difficoltosa l'assunzione di partecipazioni o lo stabilimento di farmacie da parte di operatori di altri Stati membri. Esse possono essere considerate compatibili con il trattato CE solo se giustificate da obiettivi di interesse generale, necessarie e proporzionate al raggiungimento di tali obiettivi. Le autorità italiane giustificano le limitazioni in questione con la necessità di tutelare la salute pubblica (evitando conflitti d'interesse nel caso della prima limitazione e controllando in modo più efficace le persone che rilasciano i medicinali nel caso della seconda limitazione).

La Commissione ritiene però che le limitazioni in questione vadano oltre ciò che è necessario a raggiungere l'obiettivo di tutela della salute. I rischi di conflitti d'interesse possono infatti essere evitati con provvedimenti diversi dal divieto puro e semplice per le imprese collegate ad imprese attive nella distribuzione farmaceutica di assumere partecipazioni nelle farmacie. Per quanto riguarda il divieto per i non farmacisti o per le persone giuridiche non composte da farmacisti di possedere una farmacia, anch'esso va oltre quanto è necessario per garantire la tutela della salute pubblica, poiché basterebbe esigere la presenza di un farmacista per il rilascio dei medicinali ai pazienti e per la gestione delle scorte.

## **Fornitura di servizi di cedolini paga**

La Commissione ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia per la normativa sulle attività di elaborazione e stampa di cedolini paga, in base a cui solo i "consulenti del lavoro" o equiparati possono offrire tali servizi in Italia.

Conformemente alla sentenza Payroll C-79/01 della Corte di giustizia delle Comunità europee, la Commissione ritiene ingiustificata la riserva dell'attività ai soli consulenti del lavoro o equiparati, poiché tali servizi di elaborazione e stampa dei cedolini paga implicano essenzialmente compiti esecutivi.

La Commissione contesta in particolare il fatto che i centri di trattamento dei dati (i soli autorizzati a fornire tali servizi alle imprese con meno di 250 dipendenti) debbano essere composti esclusivamente di "consulenti del lavoro". Infatti, tale disposizione esclude i cittadini comunitari in possesso di altri requisiti nel paese di provenienza dall'esercizio di tali attività.

La prescrizione di un certificato di residenza ai fini dell'iscrizione all'albo professionale italiano dei consulenti del lavoro impone inoltre al fornitore di servizi l'obbligo di stabilirsi in Italia o di disporre di un altro indirizzo e rappresenta quindi una violazione del principio della libera prestazione di servizi.

Infine, l'obbligo di un'iscrizione completa all'albo italiano per poter fornire servizi in qualità di consulenti del lavoro in Italia costituisce una restrizione supplementare alla libera circolazione dei servizi.

L'insieme di queste disposizioni nazionali ha l'effetto di dissuadere o di impedire ai fornitori legalmente stabiliti in un altro Stato membro di offrire in Italia i propri servizi di elaborazione o stampa di cedolini paga.

## Trasferita di lavoratori cittadini di un paese terzo

La Commissione ha deciso di trasmettere al governo italiano un parere motivato riguardante la trasferta di lavoratori cittadini di un paese terzo nell'ambito della prestazione di servizi. La Commissione ritiene che la prescrizione di un permesso di lavoro, nonché di un'autorizzazione preventiva tramite un regime di visto per i cittadini di paesi terzi in trasferta nell'ambito di una prestazione di un servizio sia incompatibile con l'articolo 49 del trattato e quindi con il principio di libera prestazione dei servizi.

## Imposizione di tariffe minime per i servizi di architetti e ingegneri

In riferimento agli articoli 43 e 49 del trattato CE che garantiscono rispettivamente la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, la Commissione ha deciso di emettere un parere motivato nei confronti dell'Italia per la normativa in merito ai minimi tariffari per le attività ed i servizi di architetti e ingegneri.

La Commissione contesta la necessità di tali disposizioni che comportano la restrizione dell'accesso al mercato italiano da parte di un fornitore di servizi proveniente da un altro Stato membro, senza peraltro tutelare gli utenti dei servizi o garantire la qualità dei servizi prestati in modo proporzionale rispetto agli obiettivi d'interesse generale enunciati.

### Link utili:

- Il comunicato della Commissione sulle farmacie :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1665&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en%20>

- Il comunicato della Commissione su servizi di cedolini di paga, trasferta di lavoratori di paesi terzi, tariffe architetti e ingegneri :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1663&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en%20>

- Le infrazioni sul sito della DG Mercato interno :

[http://europa.eu.int/comm/internal\\_market/en/update/infr/index.htm](http://europa.eu.int/comm/internal_market/en/update/infr/index.htm)

*(Commissione europea - 21 dicembre 2005)*

## AGRICOLTURA

**Bevande spiritose: la Commissione propone regole più chiare per migliorare la qualità, garantire il rispetto degli obblighi internazionali e proteggere le indicazioni geografiche**

La Commissione ha adottato una proposta per aggiornare la normativa comunitaria in materia di bevande spiritose. Basata sulla normativa vigente, ne migliora in larga misura l'applicabilità, la leggibilità e la chiarezza, adeguandola ai nuovi requisiti tecnici. Il progetto comprende una politica ben definita per le bevande spiritose, basata su tre categorie di prodotti derivate dalle definizioni attuali. **Si è tenuto conto dei requisiti dell'accordo TRIPS e dell'OMC**, per proteggere le indicazioni geografiche dell'Unione europea sul mercato mondiale.



**Mariann Fischer Boel, Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale**, ha dichiarato: “La produzione di bevande alcoliche è importante sia per i consumatori che per i produttori dell’UE. Le regole sono concepite per proteggere ed informare il consumatore e per evitare pratiche fraudolente, rafforzando al tempo stesso la trasparenza e la concorrenza leale.”

La proposta è destinata a salvaguardare la reputazione che le bevande spiritose europee si sono conquistate nell’Unione europea e sul mercato mondiale, continuando a rispettare le pratiche tradizionali utilizzate nella loro produzione. Si tiene inoltre conto delle innovazioni tecnologiche nella misura in cui migliorano la qualità.

La proposta include le disposizioni dell’accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (“accordo TRIP”) e dell’accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio (GATT), che costituisce parte integrante dell’accordo che istituisce l’Organizzazione mondiale per il commercio.

Le bevande spiritose sono classificate in tre categorie, secondo precisi criteri di produzione e di etichettatura: acquaviti, bevande spiritose specifiche e altre bevande spiritose.

Le definizioni continuano a rispettare le pratiche tradizionali di qualità, ma sono aggiornate nei casi in cui le definizioni precedenti mancano o sono insufficienti, o possono essere migliorate tenendo conto dello sviluppo tecnologico.

Principali caratteristiche del nuovo regolamento sulle bevande spiritose:

- migliora l’applicabilità, la leggibilità e la chiarezza del regolamento sulla base della normativa vigente sulle bevande spiritose;
- adatta le norme ai requisiti dell’OMC, e in particolare a quelli dell’accordo TRIP;
- definisce criteri guida per il riconoscimento di nuove indicazioni geografiche;
- introduce una politica precisa per le bevande spiritose, basata su tre categorie di prodotti derivate dalle definizioni attuali;
- introduce un elemento di flessibilità, con l’attribuzione della competenza di modifica degli allegati alla Commissione, affiancata dal comitato di gestione per le bevande spiritose;
- adegua le norme ai nuovi requisiti tecnici;
- combina i due regolamenti sulle bevande spiritose in un solo

*(Commissione europea - 21 dicembre 2005)*

## AIUTI DI STATO / AUDIOVISIVO

### LA COMMISSIONE INDAGA SUI CONTRIBUTI DELL’ITALIA VERSATI PER I *DECODER* DIGITALI NEL 2004-2005

La Commissione europea ha avviato un’indagine approfondita, conformemente alle norme sugli aiuti di Stato previste dal trattato CE, in merito ai contributi concessi dall’Italia per i decoder digitali nel 2004 e nel 2005. **I contributi pubblici vengono concessi agli acquirenti dei decoder che captano i programmi trasmessi con la tecnologia digitale terrestre. Il contributo non è neutro dal punto di vista tecnologico** in quanto, pur venendo concesso anche per i decoder che utilizzano la tecnologia via cavo, non è disponibile per i decoder per la radiodiffusione satellitare.

L'indagine della Commissione è volta ad accertare se questi incentivi possono falsare la concorrenza. **Secondo le norme previste dal trattato CE in materia di aiuti di Stato**, gli Stati membri non possono concedere aiuti o sovvenzioni che falsino o minaccino di falsare la concorrenza all'interno del mercato unico dell'Ue. La decisione della Commissione di avviare un'indagine verrà pubblicata tra breve nella Gazzetta ufficiale dell'Ue e le parti interessate potranno presentare le proprie osservazioni. La Commissione prenderà quindi una decisione finale sulla compatibilità della misura con le norme sugli aiuti di Stato. L'avvio dell'indagine non pregiudica la decisione finale della Commissione.

**Il commissario responsabile per la Concorrenza, Neelie Kroes**, ha osservato: "La Commissione è risolutamente impegnata ad incoraggiare il passaggio alla televisione digitale ed a promuovere l'interoperabilità. Il sostegno concesso dallo Stato deve tuttavia evitare inutili distorsioni della concorrenza tra le piattaforme terrestri, satellitari e via cavo. In questo caso i contributi sembrano agevolare l'ingresso sul mercato della televisione a pagamento da parte degli operatori che trasmettono in chiaro".

**Nel 2004 e nel 2005 l'Italia ha concesso ai consumatori contributi per un valore superiore ai 200 milioni di euro per l'acquisto o l'affitto di decoder digitali**, senza notificare la misura alla Commissione. Il contributo viene concesso per i decoder interattivi in grado di ricevere programmi trasmessi con la tecnologia digitale terrestre o gli stessi programmi ritrasmessi via cavo.

**La Commissione ha ricevuto due denunce da parte di operatori televisivi terrestri e satellitari.** Anche se i beneficiari diretti del contributo sono i consumatori finali, la misura può costituire un vantaggio indiretto per le attuali emittenti televisive terrestri e per gli operatori terrestri di rete. La misura sembra favorire gli operatori terrestri già presenti sul mercato.

In linea con l'analisi delle sovvenzioni concesse per la televisione digitale terrestre in Berlino/Brandeburgo, la Commissione ammette che l'intervento dello Stato può essere utile nel processo di passaggio alla tecnologia digitale, ma è necessario dimostrare che l'aiuto rappresenta lo strumento più adatto, che è limitato al minimo indispensabile e che non falsa indebitamente la concorrenza.

**Nel marzo 2005 la Commissione ha approvato diverse forme d'intervento pubblico a sostegno della televisione digitale terrestre in Austria:** aiuti a progetti pilota e alla ricerca; sovvenzioni per l'acquisto di set-top box per qualsiasi tipo di piattaforma per impedire l'esclusione di famiglie a basso reddito dall'accesso alla ricezione televisiva; sovvenzioni alle imprese per sviluppare servizi digitali innovativi e sovvenzioni alle emittenti per compensare i costi di trasmissione aggiuntivi dovuti alla trasmissione parallela con la tecnica analogica e con quella digitale (la cosiddetta "fase in simulcast"). Queste misure sono state approvate perché rispettavano i principi di trasparenza, necessità, proporzionalità e neutralità tecnologica.

Nell'attuale fase dell'analisi, la Commissione non è convinta del fatto che i contributi concessi in Italia per i decoder rispettino questi principi e che possano essere considerati compatibili con le norme sugli aiuti di Stato.

Il procedimento in questione riguarda soltanto le misure attuate nel 2004 e nel 2005. I progetti dell'Italia di una versione modificata dei contributi per il 2006 dovrebbero essere notificati alla Commissione e valutati separatamente.

*(Commissione europea - 21 dicembre 2005)*

**PARLAMENTO EUROPEO**  
**I TEMI AFFRONTATI IN SESSIONE PLENARIA**  
( 14/15 dicembre, Strasburgo)  
**R I S U L T A N Z E**

- Vertice europeo
- Bilancio 2006
- Aiuti di Stato a finalità regionale
- Programma legislativo di lavoro della Commissione 2006
- Centri di detenzione CIA
- Conservazione dei dati telefonici
- Pari diritti per i viaggiatori disabili
- Eurobollo
- Adesione Romania e Bulgaria nel 2007
- Consegna del Premio Sacharov 2005

**CONSIGLIO EUROPEO**

Presidenza sotto tiro per le prospettive finanziarie

*E' stata con inconsueta unanimità che tutti i gruppi del Parlamento europeo, assieme alla Commissione, hanno criticato la proposta britannica in merito alle prospettive finanziarie 2007-2013. Assenza di solidarietà, soprattutto nei confronti dei nuovi Paesi e rigidità sullo sconto britannico sono i più frequenti rilievi. Il Presidente **BORRELL** ha ribadito: «non si devono sottovalutare le parole, quanto è inaccettabile non può essere accettato».*

**Dichiarazione della Commissione**

Prima di affrontare il tema più controverso, le prospettive finanziarie, il Presidente **BARROSO** ha accennato agli altri punti in discussione al Vertice di Bruxelles: la sfida della globalizzazione, la strategia di Lisbona, l'immigrazione legale e illegale, il terrorismo e la politica di sviluppo.

In merito alle prossime prospettive finanziarie, il Presidente ha affermato che il Vertice sarà l'occasione per dimostrare che l'Unione è capace di rispondere alle aspettative dei cittadini europei. Ha quindi

evidenziato come un ulteriore ritardo si ripercuoterà su tutte le politiche comunitarie in un momento in cui l'Europa ha invece bisogno di maggiori ambizioni. Occorre pertanto identificare gli obiettivi e dotarsi dei mezzi per realizzarli. Ogni euro, ha precisato, deve essere utilizzato nel modo migliore per sostenere la crescita e la competitività e per contrastare le minacce alla sicurezza. Il principio della flessibilità, inoltre, è essenziale così come la clausola di revisione.

Per il Presidente, il bilancio europeo dovrà essere equo sul fronte delle spese ma anche su quello dei contributi, tenendo conto delle esigenze risultanti dall'ultimo e dal prossimo ampliamento dell'Unione. A tale proposito, ha affermato che creare due strade parallele per i vecchi e i nuovi Stati membri non rappresenta la maniera giusta per giungere ad un'Europa competitiva e coesa. Al contrario, porterebbe ad un'Unione a due velocità.

Barroso ha quindi invitato la Presidenza a dimostrare il coraggio e la determinazione necessari per raggiungere un accordo all'altezza delle ambizioni, respingendo le visioni nazionalistiche di una mini Europa.

### **Dichiarazione del Consiglio**

Douglas **ALEXANDER** ha esordito sostenendo che sta finendo un anno molto importante segnato dal no alla Costituzione, dai problemi legati alla globalizzazione e dagli attacchi terroristici alle città europee. Ma, ha aggiunto, l'Europa ha saputo rispondere e ha avuto peso a livello internazionale.

Il compito principale del Vertice europeo, ha proseguito, è di trovare un accordo sulle prospettive finanziarie 2007-2013, «una sfida chiave della Presidenza, a seguito del mancato accordo politico di giugno». Il Ministro ha quindi affermato che le proposte presentate dalla Presidenza la settimana scorsa rappresentano una sfida per gli Stati membri, così come lo sono quelle nuove che saranno illustrate a fine mattinata. I margini di manovra, ha ammesso, sono molto ristretti, ma si tratta dell'unica base accettabile per ottenere un bilancio moderno e riformato. La Presidenza ha poi brevemente accennato ai vantaggi che la proposta britannica apporterebbe ai nuovi Stati membri.

Il Ministro ha infine concluso menzionando gli altri punti all'ordine del giorno del Vertice, insistendo sul tema della sicurezza e sulla strategia per l'Africa. Ha quindi colto l'occasione per condannare senza riserve le nuove affermazioni del Presidente iraniano in merito a Israele.

Il Presidente **BORRELL** è quindi intervenuto per esprimere il suo rammarico sul fatto che la Presidenza non abbia accolto il suo invito ad illustrare all'Aula i contenuti della nuova proposta sulle prospettive finanziarie. Questo fatto, ha aggiunto, riduce la levatura del dibattito.

### **Dichiarazioni a nome dei gruppi**

Hans-Gert **POETTERING** (PPE/DE, DE), dopo aver criticato il ritardo con cui si è presentato in Aula il Ministro, ha anche stigmatizzato il fatto che non sia stata presentata la nuova proposta sulle prospettive finanziarie. Ha poi sottolineato che, per avere delle prospettive finanziarie, è necessario l'accordo del Parlamento europeo e che, affinché questo accada, occorre che queste siano accettabili. Il Premier Blair, ha proseguito, è stato molto bravo in termini di comunicazione ma, ha aggiunto, «ci vuole anche sostanza».

Il leader dei popolari ha quindi evidenziato che per la Ricerca occorre fare di più, mentre la proposta della Presidenza è addirittura inferiore a quanto ipotizzato a giugno. E' necessario poi promuovere la solidarietà e la coesione tra i vecchi e i nuovi Stati membri. Se ciò non è garantito, l'accordo del Consiglio non potrà essere accettato. Sullo sconto britannico, infine, il deputato ha affermato che non è più accettabile e deve essere ridotto progressivamente fino ad essere eliminato. Il fatto poi di legare tale

questione alla riforma della PAC non dovrà portare pregiudizio ai nuovi Stati membri. Per concludere, il deputato ha rilevato la necessità di un chiaro messaggio a favore dell'esistenza di Israele, anche perchè chi la mette in discussione «parla contro l'istituzione di uno Stato palestinese».

Martin **SCHULZ** (PSE, DE) ha dapprima complimentato il Presidente Barroso per la sua lettera inviata al Premier britannico per poi affermare che la proposta della Presidenza non garantisce un'Europa solidale e coesa. Ha poi voluto sottolineare che la crisi europea non è un crisi delle Istituzioni comunitarie - la Commissione e il Parlamento continuano a lavorare e a prendere decisioni - ma dei governi che «non riescono nemmeno a mettersi d'accordo su un ordine del giorno». L'Europa di oggi, ha proseguito, è portata avanti da mercanti che pensano unicamente in termini finanziari.

Ricorrendo infine ad un'analogia con il Titanic, rivolgendosi «agli amici laburisti» e al Primo Ministro britannico, ha affermato che la relazione Böge in merito alle prospettive finanziarie fornisce «le coordinate per evitare l'iceberg» e dà la possibilità di cambiare rotta per portare l'Unione in un porto sicuro. Altrimenti non sarà solo un fallimento della Presidenza, ma di tutta l'Europa.

Graham **WATSON** (ALDE/ADLE, UK) ha affermato che i problemi di oggi sono dovuti in parte alla lettera di due anni fa dei sei Stati membri contributori netti che chiedevano di limitare le spese all'1% dell'RNL comunitario. Al contempo, ha però stigmatizzato, chiedevano politiche che non intendevano finanziarie. La Commissione e il Parlamento, ha quindi sostenuto, devono allearsi per respingere un bilancio fondato solo su valutazioni contabili.

Un cattivo accordo è inaccettabile, ha detto, come non sarà accettata la creazione di Stati membri di serie A e di serie B. Occorre pensare al bene comune e l'1,03% non è sufficiente per finanziare le politiche comunitarie e l'ampliamento. Il minimo indispensabile, ha spiegato, è l'1,08% se si vogliono finanziare la politica in materia di sicurezza e la strategia di Lisbona. Il leader liberaldemocratico, accennando alle notizie sull'utilizzo del fosforo bianco in Iraq, ha infine affermato che nella lotta al terrorismo occorre garantire il rispetto dei diritti umani.

Daniel **COHN-BENDIT** (Verdi/ALE, DE) ha apprezzato «lo spirito di rivolta» aleggiante in Aula contro il Consiglio, e ha poi sottolineato come più che l'eloquenza di Blair «è eloquente il vuoto straordinario della Presidenza britannica» che ha strumentalizzato il Parlamento in varie occasioni. La Presidenza, ha proseguito, è votata al fallimento e ciò, ha spiegato, non sarebbe preoccupante se non per il fatto che significherebbe anche il fallimento dell'Europa.

Il copresidente dei verdi ha poi criticato il fatto che la Presidenza intende sacrificare ciò che è più moderno nel bilancio - lo sviluppo rurale - e, al contrario, pensa a un ritorno al nucleare «che è un'energia del passato, degli anni '60», senza sostenere l'idrogeno. Il deputato ha quindi invitato i colleghi a ripetere ai loro governi le osservazioni fatte in Aula, visto che sono loro «che vogliono spendere poco». Ha poi definito scandaloso quello che accade in sede di Consiglio Ecofin, così come è scandalosa la difesa ad oltranza della PAC. La responsabilità non è solo della Presidenza, ha continuato, ma di tutti i governi.

Il deputato ha poi suggerito che se si vuole veramente isolare l'Iran, occorre escluderlo dalla Coppa del Mondo di calcio, «sarebbe l'unica minaccia che può avere qualche effetto». Ha quindi concluso sostenendo che la lotta al terrorismo non è una lotta contro la democrazia, mentre l'azione della CIA crea le condizioni per una sua recrudescenza.

Francis **WURTZ** (GUE/NGL, FR) ha evidenziato come in sei mesi sia cambiato l'atteggiamento del Parlamento nei confronti di Tony Blair: acclamato a giugno, tutti i gruppi hanno poi respinto le sue proposte sul bilancio. Ciò, ha proseguito, dovrebbe far riflettere la Presidenza. La sua «disinvoltura» nei confronti dei partner e, in particolare, dei nuovi Stati membri, ha «superato la soglia dell'inaccettabile».

Come è possibile ipotizzare di trovare una soluzione ai problemi economico-politici interni a discapito dei nuovi Stati membri, «che hanno maggiore bisogno dei fondi comunitari, dichiarandosi al contempo campioni dell'allargamento», ha esclamato.

Riguardo alla volontà di riformare la PAC per renderla più equa, citando un articolo del Financial Times, ha affermato che «i grandi principi europei dell'attuale Presidenza si fermano laddove cominciano i grandi interessi interni». Rifacendosi alle affermazioni di Jack Straw secondo cui i fondi previsti per i nuovi paesi corrispondono a due piani Marshall, il deputato ha sostenuto che il solo sconto britannico rappresenta un piano Marshall a favore della quinta potenza economica mondiale. Ha quindi concluso affermando che è giunto il momento di scegliere tra un'integrazione operata attraverso il mercato e una costruzione politica, tra concorrenza selvaggia e solidarietà, tra capitolazione e ambizione.

Per Nigel **FARAGE** (IND/DEM, UK) la questione del bilancio è un esempio di come il Regno Unito sia ora isolato in Europa. Ha poi criticato la spesa comunitaria notando come non sia controfirmata dalla Corte dei conti da ben 11 anni. Ci sarà probabilmente un accordo, ha proseguito, ma nel 2008 sarà rivisto per trattare la questione del rebate britannico. Il deputato ha quindi proposto di prolungare di altri sei mesi la Presidenza britannica così da rendere chiaro a tutti che il Regno Unito non ha spazio nello scacchiere europeo. Non vogliamo i nostri soldi indietro, ha concluso, ma il nostro Paese.

Cristiana **MUSCARDINI** (UEN, IT) si è detta dispiaciuta di «essere venuta a conoscenza della proposta britannica sul quadro finanziario dell'Unione solo al termine del mandato presidenziale». Ha poi deplorato il fatto che questa nuova proposta non sia stata presentata in Aula neppure oggi, dimostrando «veramente poca attenzione a un Parlamento apprezzato a parole e disprezzato nei fatti». D'altra parte, ha aggiunto, «tutti sappiamo che per il rilancio dell'Europa - oggi in difficoltà per una situazione internazionale che ha portato il processo di globalizzazione ad essere guidato e non subito, e che registra gravi inadempienze a delle regole che costituiscono l'unica garanzia per un commercio corretto e una concorrenza leale - occorrono misure politiche ed economiche basate su linee di bilancio idonee».

Pertanto avrebbe auspicato un più sereno ed approfondito confronto all'interno del Consiglio e di tutte le Istituzioni europee. Invece, la proposta tardiva, inferiore a quella lussemburghese, «penalizza ulteriormente la possibilità di rilanciare le politiche di sviluppo e le politiche sociali necessarie per affrontare il problema degli oltre quaranta milioni di poveri e degli oltre venti milioni di disoccupati». Per la deputata «la proposta britannica non tiene conto neppure delle diversità geografiche dei Paesi membri», taglierebbe quei fondi strutturali vitali per il Sud e per l'Est dell'Europa, «manca d'ambizione e sminuisce il ruolo dell'Europa nel mondo».

Rivolgendosi al Ministro ha quindi affermato che contro il terrorismo «occorre rafforzare le strutture di vigilanza e di lotta» ma anche «migliorare la qualità di vita all'interno e all'esterno dell'Unione». Per questo, occorrono volontà politiche e finanziamenti, «non solo enunciazioni di buone intenzioni». Il fatto che, pur continuando i negoziati, lo stesso Presidente Barroso e i vari Capi di governo abbiano manifestato chiaramente il loro disaccordo sulla proposta britannica, ha aggiunto, «dimostra come tale proposta sia stata presentata probabilmente al termine del mandato proprio perchè sottende la volontà del Regno Unito di non voler affrontare in termini realistici l'antico problema dell'assegno britannico».

Per la deputata, «un buon accordo implica per alcuni paesi il saper rinunciare a certi privilegi, anche sostanziosi», che in un determinato momento storico della Comunità e in circostanze precise erano stati loro garantiti e che in quel momento erano ingiustificabili. Ha quindi concluso affermando che «l'Unione, in assenza di un nuovo Trattato, ha estrema necessità di equilibri finanziari che non penalizzino nessuno e che siano prodromo di una nuova politica economica».

## Interventi dei deputati italiani

Luisa **MORGANTINI** (GUE/NGL, IT), facendo riferimento alla politica di sviluppo, si è detta «piuttosto imbarazzata», poiché sia lei che i colleghi di altre forze politiche avrebbero voluto vedere nel dibattito una causa di discussione più rilevante e «non soltanto l'enunciazione di un documento, che abbiamo elaborato e che è certo positivo». Inoltre, avrebbe auspicato una valutazione, visto che «in realtà sono molti gli elementi positivi contenuti nel consenso europeo sullo sviluppo», sebbene i tagli di bilancio inficino «seriamente la realizzazione anche di questa visione della politica di sviluppo».

La deputata ha poi sostenuto che, nonostante ci sia stato un coinvolgimento del Parlamento europeo e del Consiglio, nel documento non «viene contemplata la necessità della democratizzazione delle istituzioni finanziarie internazionali, come anche una valutazione sulle motivazioni della mancata crescita dell'uguaglianza economica». Invece, «crescono la disparità economica e anche le nostre responsabilità per le conseguenze comportate dalle armi di nostra produzione».

Per la deputata, non vi è dubbio che il processo di ridefinizione delle politiche di sviluppo, degli strumenti finanziari e del quadro degli accordi economici dell'UE rappresentino una «sfida per il futuro. Pertanto, ha sottolineato come nel documento la questione commerciale occupi «un'importanza predominante». In conclusione, ha affermato che il documento in questione richiederebbe un altro dibattito all'interno del Parlamento poiché nonostante comprenda elementi positivi, «molti altri mancano».

Per Roberta **ANGELILLI** (UEN, IT), «Tony Blair ha deciso di vestire i panni dello sceriffo di Nottingham: drastica riduzione del bilancio e difesa radicale del privilegio dell'assegno inglese». La proposta di Londra rischia quindi di essere «il sigillo di un sonoro fallimento». Pertanto, ha affermato, ci troviamo di fronte ad una crisi molto più profonda: «Blair ha scelto solo di esasperare lo scontro e di far emergere la debolezza dell'Europa e far esplodere le contraddizioni».

Il Premier britannico, inoltre, «ha solo evidenziato i problemi di un'Europa dilaniata dagli egoismi, che non vuole fare sforzi per sostenere l'allargamento, incapace di affrontare veramente la sfida del terzo millennio». La deputata ha quindi sottolineato come l'Italia - da paese fondatore dell'Unione - «sia sempre stata disposta a fare sacrifici» e come - da paese contributore netto - «abbia pagato il 25% dell'assegno inglese». Ora, ha concluso, «siamo di fronte ad un bivio: non possiamo pagare solo noi i costi dell'allargamento, questa volta non possiamo essere gli unici a fare un passo indietro».

Armando **DIONISI** (PPE/DE, IT) ha affermato che il prossimo Consiglio europeo «rappresenta una tappa fondamentale» nel difficile processo di costruzione dell'Unione. Ha inoltre sostenuto che un'intesa sulle prospettive finanziarie restituirebbe certezza all'azione politica e fiducia al processo d'integrazione, «un fallimento aprirebbe invece una grave crisi politica». Tuttavia, ha evidenziato che la necessità di un accordo «non deve essere confusa con la disponibilità ad accettare qualsiasi compromesso».

Dopo aver ricordato che Blair aveva prospettato il rilancio dell'Europa e forti innovazioni del bilancio, il deputato si è rammaricato che, purtroppo, la proposta di oggi «è modesta e di basso profilo». Inoltre, ha lamentato il fatto che il contributo chiesto all'Italia sarebbe superiore a quello di Francia ed Inghilterra e che pertanto sarebbero le regioni povere dei vecchi Stati ad essere penalizzate. Per il deputato ciò contraddice le premesse del Premier britannico e il Parlamento non può accettare questa proposta.

Ha poi dichiarato che l'unica soluzione per uscire dalle ristrettezze nazionali e ridare slancio all'Europa «è trovare un accordo ambizioso che tenga insieme competitività, coesione, solidarietà ed innovazione». In conclusione, il deputato ha voluto citare le parole di «un uomo del futuro», Alcide De Gasperi: «per riunire l'Europa c'è da buttare via un mondo di privilegi, un mondo di pusillanimità e di rancori. Parliamo, scriviamo, insistiamo, non lasciamo un istante di respiro, affinché l'Europa rimanga all'ordine del giorno».

Enrico **LETTA** (ALDE/ADLE, IT) ha sottolineato l'importanza di questo dibattito perchè «dà voce ad un malcontento che circola in Europa rispetto ad un Vertice europeo che, data la sua impostazione, «non potrà che portare ad un fallimento annunciato». In questo caso, ha aggiunto, per i primi anni della programmazione, ovvero dal 2007 in poi, «sarà impossibile utilizzare efficacemente le risorse e il danno provocato sarà grave».

Per il deputato, tuttavia, è preferibile correre questo rischio, «piuttosto che pregiudicare definitivamente il disegno di un'Europa forte e solidale e piegarsi ad accettare l'Europa minima dell'uno per cento». Quello dell'uno per cento, ha spiegato, «è infatti un cattivo accordo che il Parlamento europeo non può accettare, ed è ancora più grave che questo cattivo accordo avvenga senza una sostanziale riduzione del rimborso britannico».

Per crescere, ha proseguito, l'Europa dovrebbe essere competitiva e quindi coesa. Con un bilancio che taglia le spese e fissa il tetto intorno all'uno per cento, un bilancio in cui si garantiscono soltanto i privilegi acquisiti, ha affermato, «non si investe né sulla crescita né sulla competitività né sulla coesione, l'Europa tradisce se stessa». È un'Europa, ha quindi concluso, «che non vogliamo, in cui non ci riconosciamo» e «faremo di tutto affinché il Parlamento bocci un eventuale accordo su questa Europa minima».

### **Replica della Presidenza**

Douglas **ALEXANDER**, rispondendo ad alcuni degli interventi, ha sostenuto che, al di là delle critiche, non può essere messo in discussione l'impegno della Presidenza nei confronti del Parlamento, precisando che per 80 volte i ministri si sono presentati in Aula. Ha affermato poi che «un'offerta non coperta, non è un'offerta» e che trovare un'intesa in 25 «è un'impresa titanica». Ha quindi detto di condividere l'opinione secondo cui è meglio non aver nessun accordo piuttosto che un accordo scadente. Ha poi sottolineato il ruolo della Presidenza nel successo ottenuto alla Conferenza sull'ambiente di Montreal e l'impegno in materia di politica di sviluppo. In seguito ha negato vigorosamente che la Presidenza si sia trincerata su posizioni nazionali.

In merito alle prospettive finanziarie ha sostenuto che chi critica le proposte britanniche dovrebbe riflettere su cosa si rischia di perdere se non si trova un accordo, soprattutto i nuovi Stati membri. Ha poi difeso la legittimità del rebate a favore del Regno Unito, sostenendo che il contributo britannico in termini percentuali dovrebbe essere simile a quello francese o italiano, mentre la situazione attuale è inaccettabile.

Infine, ha voluto puntualizzare che il no alla Costituzione «non è stato solo un rifiuto del testo ma anche del contesto». L'Europa, ha spiegato, deve rispondere alle attese dei cittadini nell'ambito delle sfide poste dalla globalizzazione. Questa risposta, ha spiegato, non sta nel protezionismo ma nell'apertura determinata e ottimista al mondo.

### **Replica della Commissione**

Il Presidente **BARROSO** ha sottolineato la preoccupazione e il disagio dei deputati alla vigilia del Vertice, dovuti alla mancanza di ambizione delle proposte britanniche e all'incapacità dell'Unione di dotarsi dei mezzi per vincere la battaglia della globalizzazione. Dicendosi fiducioso che sarà possibile



trovare un accordo che apra a prospettive, anche politiche, per edificare l'Europa, ha ribadito che l'intesa deve essere condivisa da tutte e tre le Istituzioni.

Barroso si è poi rivolto alla Presidenza per congratularla di essere riuscita a far parlare inglese Martin Schulz, auspicando che questo non sia l'unico successo del semestre. Sottolineando come tutti i gruppi abbiano respinto le proposte sulle prospettive finanziarie, ha chiesto alla Presidenza se gli eletti contano così poco ai suoi occhi ed ha auspicato che tragga le debite conseguenze.

Ha poi evidenziato come la maggior parte dei sostenitori di queste proposte sia rappresentata da persone con visioni nazionalistiche ed ha posto in luce la necessità di evitare una sconnessione tra gli obiettivi e i mezzi per raggiungerli. Se si vuole un'Europa moderna, competitiva e aperta, ha aggiunto, occorre investire. Senza un buon accordo al vertice, ha poi ammonito, vi è il rischio di risultare deboli nell'ambito delle trattative commerciali dell'OMC.

La Presidenza deve pertanto riflettere strategicamente non solo in termini contabili ma anche politici. Lo sconto britannico, ha aggiunto, sarebbe veramente ingiusto se comportasse un aumento della spesa per i paesi più poveri. Ricordando quindi che la Commissione è responsabile di rappresentare l'interesse comunitario generale, il Presidente Barroso ha affermato che è possibile giungere ad un accordo accettabile per l'esecutivo e per il Parlamento se si incrementa la spesa, se si garantisce la solidarietà, se si adegua lo sconto britannico per soddisfare le esigenze dell'ampliamento, se si prevede una vera clausola di revisione che tocchi le spese ma anche le risorse e, infine, se si recepiscono le buone idee del Parlamento come quelle sulla flessibilità.

Queste, ha concluso, sono le condizioni per poter raggiungere un accordo e tale impostazione che sarà ribadita al Vertice per un'Europa con suoi obiettivi di solidarietà, senza la quale non può esserci l'Unione.

L'Aula ha quindi tributato un lungo applauso a Barroso, tant'è che il Presidente **BORRELL**, appena tornato dopo un incontro con i premiati del Premio Sacharov, si è simpaticamente detto stupito di questo evento. Ha poi ricordato che Blair presenzierà alla Conferenza dei Presidenti per spiegare il contenuto della proposta britannica «che il Ministro non ha potuto, o voluto, presentare all'Aula». Il Presidente ha quindi affermato che «non si devono sottovalutare le parole: quanto è inaccettabile non può essere accettato» perché, in caso contrario, si rischia un effetto boomerang. Ha quindi concluso che la frontiera tra l'inaccettabile e l'accettabile «non si misura in micromillimetri».

## Riferimenti

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Preparazione del Consiglio europeo (Bruxelles, 15 e 16 dicembre 2005), ivi compresa la strategia di sviluppo

# BILANCIO

## Approvato il Bilancio 2006

*Il Presidente ha solennemente firmato, assieme al ministro britannico delle finanze, il Bilancio 2006, l'ultimo dell'attuale periodo di programmazione. Il compromesso cui si è giunti con il Consiglio prevede crediti di pagamento pari a 111,969 miliardi di euro, ossia l'1,01% del reddito nazionale lordo comunitario. Il Consiglio ha accettato di prevedere più fondi per i programmi a favore dell'ambiente e della ricerca, dei giovani, della formazione e delle PMI.*

Prima di procedere alla firma del bilancio, il Presidente **BORRELL** ha voluto sottolineare che i crediti d'impegno stanziati per il 2006 corrispondano all'1,09% del reddito nazionale lordo, mentre la base di discussione per le prossime prospettive finanziarie equivale a una media dell'1,03%, ma per 27 Stati membri.

Rispetto al 2005, il prossimo esercizio finanziario prevede un aumento dei crediti di pagamento del 5,3%, ossia di 5,7 miliardi di euro. D'altra parte, è importante notare che se non si giunge a un accordo sulle prospettive finanziarie 2007-2013, sarà proprio il bilancio 2006 a servire da base per i negoziati relativi ai bilanci annuali successivi.

### **Agricoltura**

Considerato che il Consiglio ha l'ultima parola sulle spese relative alla Politica agricola comune, i deputati non possono che deplorare i tagli apportati dai Ministri in diverse linee di bilancio. D'altra parte è accolto con favore l'aumento dei finanziamenti destinati al programma alimentare a favore degli indigenti.

### **Azioni strutturali**

Pur compiacendosi del buon livello di esecuzione osservato in numerosi paesi, i deputati si dicono delusi dai risultati dei nuovi Stati membri. Parlamento e Consiglio, di conseguenza, hanno deciso di non aumentare i pagamenti ma, come per il 2005, sono d'accordo sulla possibilità di rendere disponibili stanziamenti supplementari se ciò si avverasse necessario.

### **Politiche interne**

Il Consiglio ha accettato la richiesta del Parlamento di prevedere 100 milioni di euro supplementari per una serie di programmi che interessano direttamente i cittadini e che sono ritenuti cruciali per la strategia di Lisbona: Life (ambiente), Socrates (formazione) e programmi di ricerca, PMI, giovani e organizzazioni culturali. Sono previsti, inoltre, 9 milioni di euro in crediti d'impegno per la lotta contro il terrorismo e per l'avvio del sistema di allerta rapido Argus.

### **Azioni esterne**

Circa 275 milioni di euro sono aggiunti, tramite lo strumento di flessibilità, all'attuale soglia definita dalle prospettive finanziarie per le azioni esterne. Tali fondi supplementari, che erano stati oggetto di un aspro contendere tra i due rami dell'autorità di bilancio, serviranno alla ricostruzione in Iraq e nei paesi colpiti dallo tsunami lo scorso anno. Consentiranno anche di aiutare i paesi ACP colpiti dalla riforma della politica europea in materia di zucchero e di rafforzare la politica estera e di sicurezza comune (PESC). Queste decisioni sono presenti nella relazione di Reimer **BÖGE** (PPE/DE, DE) sulla mobilitazione dello strumento di flessibilità.

L'importo totale del finanziamento per la PESC nel 2006 è pari 102,6 milioni di euro, ossia 40 milioni in più rispetto al progetto preliminare di bilancio. Potranno così tenersi ogni tre mesi le riunioni d'informazione PESC tra i deputati europei e gli ambasciatori rappresentanti il Consiglio.

### **Link utili**

Bilancio 2006, documenti procedurali ([in inglese](#))

## Riferimenti

Gianni **PITTELLA** (PSE, IT) e Valdis **DOMBROVSKIS** (PPE/DE, LV)

Relazione sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2006, quale modificato dal Consiglio (tutte le sezioni) e sulle lettere rettificative nn. 1/2005, 2/2005 e 3/2005 al progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2006

&

Reimer **BÖGE** (PPE/DE, DE)

Relazione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione dello strumento di flessibilità per l'assistenza al risanamento e alla ricostruzione dei paesi colpiti dallo tsunami in conformità del punto 24 dell'accordo interistituzionale del 6 maggio 1999

&

Salvador **GARRIGA POLLEDO** (PPE/DE, ES)

Relazione sul progetto di bilancio rettificativo n. 8/2005 dell'Unione europea per l'esercizio 2005

Procedura: Bilancio

Dibattito: 13.12.2005

Votazione: 15.12.2005

## POLITICA REGIONALE / AIUTI DI STATO

### Aiuti di Stato a finalità regionale

*Il Parlamento suggerisce nuove idee in vista della revisione della normativa sugli aiuti di Stato a finalità regionale. La relazione di Miloš KOTEREC (PSE, SK) chiede che sia prestata particolare attenzione alle zone con gravi svantaggi naturali o demografici e che siano definiti indicatori che consentano di rilevare meglio il divario dello sviluppo regionale. Le piccole e medie imprese devono poter contare su aiuti maggiori.*

La Commissione è in procinto di finalizzare un progetto di comunicazione in materia di aiuti di Stato a finalità regionali per il periodo 2007-2013. In tale contesto, il Parlamento ha suggerito all'Esecutivo idee volte a migliorare il testo. Gli aiuti di Stato hanno un impatto sulla coesione economica, sociale e territoriale nell'ambito dell'Unione europea. Pertanto, va considerato che tutti gli Stati membri hanno ridotto tali aiuti e li hanno riorientati verso obiettivi orizzontali in linea con la strategia UE. In tutto, solo il 10% circa degli aiuti di Stato complessivi è disciplinato dagli orientamenti per gli aiuti regionali. Per i deputati, gli aiuti di Stato possono fornire uno stimolo positivo per lo sviluppo economico in una regione in ritardo di sviluppo.

### **Aiuti immutati anche a partire del 2007?**

Il Parlamento prende atto del progetto di comunicazione della Commissione in merito agli orientamenti sugli aiuti di Stato regionali a livello nazionale per il 2007-2013. D'altro lato chiede alla Commissione di non adottare alcuna comunicazione sugli aiuti di Stato a finalità regionale finché non verranno fissate le prospettive finanziarie per l'Unione europea e fino a quando il bilancio per la politica regionale e di coesione non sarà stato deciso.

La relazione ritiene che, sulla base del principio di equità, i massimali dell'intensità degli aiuti di tutte e tre le categorie del Trattato dovrebbero restare immutati nel nuovo periodo di programmazione rispetto al precedente periodo 2000-2006. Inoltre, chiede che il differenziale non superi i dieci punti percentuali allo scopo di evitare fenomeni di delocalizzazione e conseguenti competizioni distruttive tra

le aree svantaggiate degli Stati membri.

### **Più aiuti per le regioni svantaggiate**

I deputati ritengono che le regioni più periferiche dovrebbero ricevere automaticamente lo status di regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso o si abbia una grave forma di sottoccupazione. Suggestiscono, tuttavia che la medesima attenzione sia accordata alle regioni che soffrono di gravi svantaggi permanenti naturali, geografici o demografici.

Inoltre, è sottolineata l'importanza di tutte le dimensioni della coesione ed è chiesto che venga prestata particolare attenzione alle zone rurali, alle zone in transizione industriale, alle aree urbane in declino, e alle regioni che soffrono di gravi svantaggi permanenti naturali o demografici, come le regioni a bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna. E' chiesto tuttavia alla Commissione di prendere in considerazione la definizione di criteri specifici che permettano di individuare le regioni succitate ed offrire loro un livello di aiuti proporzionato ai problemi che devono fronteggiare.

Il Parlamento ritiene che le regioni ad effetto statistico devono mantenere il loro status per garantire loro lo stesso trattamento che viene riservato alle regioni degli obiettivi di convergenza dalle disposizioni generali dei fondi strutturali e del fondo di coesione. Pertanto chiede che la regolamentazione relativa alle regioni a effetto statistico venga mantenuta sino alla fine del periodo di programmazione, vale a dire fino al 2013, senza procedere ad alcuna revisione dello status fino al 2009.

La relazione ritiene positivo che la Commissione intenda utilizzare il tasso di disoccupazione quale indicatore di sostegno per le zone idonee che dovranno essere definite dagli Stati membri. Nonostante ciò, sottolinea la necessità di introdurre indicatori che consentano di rilevare i fenomeni di divario dello sviluppo regionale, per permettere agli Stati membri di misurare meglio il grado relativo di benessere delle aree per l'ammissibilità al loro sostegno. D'altra parte, facendo proprio un emendamento del PSE, l'Aula ha soppresso un emendamento suggerito dalla commissione parlamentare che specificava la natura di questi indicatori aggiuntivi.

Il Parlamento prende atto dell'assegnazione addizionale di zone ammissibili secondo i massimali per paese determinati dalla Commissione, la quale tiene anche conto delle variazioni in materia di disoccupazione tra le regioni. Tuttavia, invita la Commissione ad adottare criteri di ripartizione che tengano in considerazione lo svantaggio relativo di alcuni Stati membri, evitando di penalizzare «fortemente» quelli che presentano significativi ed oggettivi divari interni. Chiede, pertanto che siano adottati gli stessi criteri di ripartizione e gli stessi correttivi previsti negli orientamenti attualmente in vigore. Inoltre, il Parlamento si compiace del fatto che gli aiuti al funzionamento che non siano degressivi e limitati nel tempo continueranno ad essere autorizzati nelle regioni che soffrono di svantaggi permanenti.

### **Sistema di transizione e maggiore sostegno alle PMI**

La Commissione è invitata ad assicurare che le autorità competenti delle regioni siano autorizzate, applicando il principio della partnership, a dare la priorità ai progetti di investimento di particolare interesse per le loro regioni. Al fine di evitare una diminuzione troppo brutale della popolazione coperta, il Parlamento chiede che venga istituito un sistema di transizione per le zone che possono beneficiare di aiuti volti ad agevolare il loro sviluppo.

Esprime inoltre la propria soddisfazione per la proposta della Commissione di permettere agli Stati membri di utilizzare gli aiuti di Stato regionali per affrontare particolari problemi economici «che si manifestano con un PIL più basso, una più elevata disoccupazione e altri indicatori riconosciuti» dando

loro la possibilità di concedere aiuti di Stato anche a grandi aziende. In questo contesto, approva la concessione di vantaggi a favore delle PMI. Tuttavia, i deputati sottolineano l'utilità di altri indicatori che consentono di valutare meglio le difficoltà di sviluppo di talune regioni.

Viene approvato poi, che la Commissione permetta agli Stati membri di attribuire sostanziali importi addizionali di aiuti di Stato regionali alle PMI. Si propone, d'altra parte, di uniformare verso l'alto tale maggiorazione prevedendo una percentuale unica, pari al 20%, sia per le piccole che per le medie imprese, al fine di non disincentivare i processi di crescita delle piccole imprese.

In proposito, il Parlamento si compiace della nuova forma di aiuti per le piccole imprese nelle regioni assistite, nonché delle disposizioni specifiche relative alle regioni a scarsa densità di popolazione e alle piccole isole nell'ambito dei criteri di compatibilità di tali aiuti. Ed approva, l'intenzione dell'Esecutivo di estendere le esenzioni in blocco dalla notifica preliminare per forme trasparenti di aiuti di investimento regionale. Inoltre, si raccomanda che i massimali per le esenzioni in blocco tengano conto dell'inflazione.

### **Investimenti per minimo cinque anni**

Il Parlamento chiede alla Commissione di precisare con maggior chiarezza il concetto di spese ammissibili per permettere una definizione più accurata delle relative categorie e lasciar decidere agli Stati membri in merito all'ammissibilità delle spese.

Inoltre, esprime la propria soddisfazione in quanto la Commissione riconosce che gli aiuti regionali possono essere variabili e la invita ad effettuare uno studio per valutare quale sia il genere di aiuto di Stato più vantaggioso per lo sviluppo regionale, con meno rischi di provocare distorsioni della concorrenza.

Il Parlamento riconosce che l'obbligo di mantenere gli investimenti nell'ambito delle regioni è stato fissato ad un livello generale per un minimo di 5 anni dopo la loro realizzazione. Pertanto, chiede che questa regola sia applicata con una certa flessibilità, «in modo da non soffocare l'innovazione attraverso la sostituzione degli impianti o delle attrezzature che sono diventate obsolete nel corso di questo periodo». La Commissione è poi invitata a definire gli orientamenti comunitari per il recupero degli aiuti, qualora tali obblighi non vengano rispettati.

Infine, la relazione ritiene che gli aiuti UE concessi per il trasferimento all'estero di aziende non rappresentano alcun valore aggiunto europeo e quindi andrebbero evitati.

### **Riferimenti**

Miloš **KOTEREC** (PSE, SK)

Relazione sul ruolo degli aiuti di Stato diretti quale strumento di sviluppo regionale

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 13.12.2005

Votazione: 15.12.2005

# ISTITUZIONI

## Programma legislativo per il 2006: le priorità del Parlamento

*Crescita, occupazione e competitività, risorse finanziarie sufficienti, ambiente, politiche per le famiglie e per l'infanzia, sono alcune delle priorità delineate dal Parlamento nella risoluzione sul programma legislativo della Commissione. I deputati chiedono anche di garantire la sicurezza e gestire l'immigrazione nel rispetto dei diritti umani, riflettere sulle frontiere UE considerandone la capacità di assorbimento, agevolare la ratifica della Costituzione e avvicinare l'Europa ai cittadini.*

Adottata di stretta misura - 255 voti favorevoli, 251 contrari e 32 astensioni - la risoluzione del Parlamento sottoscrive l'orientamento generale del programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2006. I deputati si dicono «fermamente» convinti che il modo migliore di rispondere alla sfida della globalizzazione «consiste nel liberare tutto il potenziale dell'Europa e nel promuovere i suoi valori comuni a livello interno e nel mondo». Pertanto, le istituzioni dell'UE e le autorità degli Stati membri sono invitate a contribuire pienamente alla realizzazione di tale programma a seconda delle loro competenze e responsabilità.

### *Crescita, occupazione e competitività*

I deputati si compiacciono dell'importanza cruciale attribuita agli incentivi alla crescita e all'occupazione tra le priorità della Commissione e dell'enfasi posta sulla modernizzazione dell'economia europea. Sottolineano anche l'importanza fondamentale dell'attuazione della **strategia di Lisbona** rivista, e del necessario sviluppo delle risorse umane, della conoscenza, dell'innovazione e della ricerca.

In tale contesto, il Parlamento chiede «fermamente» che i nuovi programmi quadro per la **ricerca** e per la competitività e l'innovazione siano dotati di risorse finanziarie sufficienti, come pure l'iniziativa I-2010. Altrettanto fermamente sollecita, per le piccole e medie imprese che generano due terzi dei posti di lavoro, misure di **snellimento della burocrazia** e una legislazione semplice e chiara, «che non deve intralciare la crescita e l'innovazione». La Commissione è poi invitata ad assicurare una tutela adeguata dei **diritti di proprietà intellettuale** e a presentare «senza indugio» una proposta relativa a un brevetto comunitario unico, «che garantirebbe una maggiore certezza giuridica e promuoverebbe l'innovazione».

I deputati, inoltre, sottolineano la necessità di pianificare una realizzazione in tempi molto brevi dei grandi progetti di **reti transeuropee di trasporto (RTE-T)**, «il cui finanziamento dovrà essere coperto sia dal bilancio europeo, sia, per quanto possibile, da partenariati pubblico-privato».

### **Prospettive finanziarie**

La risoluzione insiste sulla necessità che le Prospettive finanziarie 2007-2013 costituiscano la base dell'ulteriore sviluppo di un'Unione europea forte. Il Parlamento si attende quindi che la Commissione difenda la propria posizione, secondo cui le prospettive finanziarie debbono essere fissate a un livello sufficiente per finanziare le priorità politiche dell'UE.

### **Ambiente e energia**

La Commissione è invitata a continuare a svolgere un ruolo di primo piano nella lotta contro i **mutamenti climatici**, «sviluppando strategie intese ad inserire l'aviazione nei regimi europei di scambio di quote di emissioni». L'Esecutivo dovrebbe anche definire «un quadro che spiani la strada a ulteriori impegni in termini di riduzione delle emissioni per il dopo Kyoto», a partire dal 2012, e

prevedere «nuovi incentivi per l'utilizzo di strumenti orientati ai mercati al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati».

Il Parlamento, d'altra parte, accoglie con favore l'impulso dato alla **politica energetica**, e in particolare il progetto di Libro verde volto a garantire fonti energetiche sicure, competitive e sostenibili.

### **Famiglia, Politica sociale e sanitaria**

La risoluzione sottolinea la necessità di prevedere una politica di **sostegno alle famiglie** e di promuovere un ambiente favorevole ai bambini, allo scopo di conciliare meglio la vita professionale e la vita familiare. A tal fine propone una revisione della direttiva sul congedo parentale «nell'ottica di potenziarne la pertinenza e l'efficacia». Il Parlamento, inoltre, plaude al progetto della Commissione di presentare una comunicazione relativa ai diritti dell'infanzia, «che le offrirebbe la possibilità di rimediare alla "invisibilità" di tali diritti a livello di UE».

D'altra parte, i deputati si compiacciono del fatto che il 2006 sia stato proclamato "**Anno europeo della mobilità dei lavoratori**" e invitano quindi la Commissione ad essere più attiva nel difendere e promuovere il diritto dei lavoratori di tutti gli Stati membri alla libera circolazione. E' anche sottolineata l'importanza dell'istruzione e della formazione, come gli strumenti più indicati per migliorare le possibilità offerte ai cittadini di trovare lavoro in nuovi ambiti occupazionali. All'Esecutivo è poi chiesto di proporre soluzioni a più lungo termine per far fronte alle sfide della globalizzazione.

La Commissione è invitata ad applicarsi con maggiore impegno all'elaborazione di una politica coerente in materia di emergenze sanitarie, disabilità, mobilità e informazione dei pazienti.

### **Sicurezza e immigrazione**

Il Parlamento sottolinea che una maggiore sicurezza per i cittadini «non deve mai compromettere la tutela dei loro diritti fondamentali».

La Commissione, d'altra parte, dovrebbe continuare a privilegiare le misure di **lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata**, annettendo particolare importanza ai progressi sul versante del finanziamento del terrorismo e affrontando contemporaneamente il problema della radicalizzazione. Inoltre, dovrebbe proseguire senza indugio il lavoro che sta svolgendo in vista dell'elaborazione di definizioni comuni – chiare sul piano giuridico e meglio formulate – di taluni reati gravi a carattere transfrontaliero (terrorismo, traffico di droga, tratta di esseri umani, riciclaggio di denaro sporco, criminalità, ecc.).

I deputati ritengono che la **lotta all'immigrazione clandestina** - «condotta conformemente alle tradizioni umanitarie del nostro continente» - e l'integrazione degli immigrati regolari, «dovrebbero essere due facce della stessa medaglia». Pertanto la Commissione è invitata a prendere tutte le misure atte a favorire una sana gestione di questa problematica fondamentale. Il Parlamento, convinto della necessità di una politica europea comune in materia dei visti, insiste sulla necessità di uno sforzo congiunto per ridurre l'immigrazione illegale, in particolare rafforzando le capacità di controllo alle frontiere, migliorando i sistemi informatici e utilizzando maggiormente i dati biometrici, ad esempio VIC e SIS II.

### **L'Europa in quanto partner mondiale**

Per il Parlamento, il **processo di allargamento** deve proseguire conformemente agli impegni assunti. Tuttavia, invita la Commissione ad avviare una riflessione sulle frontiere esterne dell'Unione europea, prendendo in considerazione la capacità di assorbimento dell'Unione.

E' inoltre rinnovata la sua richiesta alla Commissione di dare «un orientamento più politico» al ruolo di marcia di preadesione per i **Balcani occidentali**, «concentrandosi sugli incentivi e sulle necessità specifiche di ognuno dei paesi in questione».

In proposito è anche sottolineato che i paesi che progrediscono sulla via delle riforme e soddisfano i criteri di Copenaghen - comprese la cooperazione con il tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia e la cooperazione regionale - «avranno una prospettiva di adesione commisurata».

Per quanto riguarda le questioni legate ai negoziati commerciali multilaterali in sede di **OMC**, il Parlamento sottolinea che è essenziale, per quanto riguarda l'accesso al mercato dei prodotti industriali, ottenere la riduzione e l'eliminazione dei dazi elevati. Ritiene inoltre che anche il settore dei servizi costituisca un elemento chiave dei negoziati di Doha, «dato che l'apertura dei mercati in tale settore presenta un notevole potenziale». I deputati, d'altra parte, invitano la Commissione a seguire costantemente e attentamente l'andamento e l'evoluzione delle proprie relazioni commerciali con la **Cina**, «per garantire il rispetto delle regole della concorrenza leale, delle clausole sociali e ambientali, nonché dei principi dell'OMC circa i diritti di proprietà».

Compiacendosi della nuova **strategia per l'Africa**, il Parlamento chiede un duplice approccio nei confronti di questo Continente, rivolto da un lato agli Stati più efficienti, attribuendo loro i mezzi per massimizzare gli sforzi intesi a conseguire gli Obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM) e, dall'altro, agli Stati più fragili, avvalendosi di strumenti politici differenziati, adattati a un contesto più complesso.

### **Ravvicinare l'Europa ai cittadini, ratifica della Costituzione**

Il Parlamento insiste sull'urgente necessità che l'Europa comunichi in modo più efficace con i suoi cittadini e invita pertanto la Commissione ad impegnarsi più attivamente per colmare l'attuale "**deficit di comunicazione**" e per rafforzare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo, segnatamente mostrando loro il valore aggiunto dell'Europa nella vita quotidiana.

Inoltre, accoglie con favore il piano "D" della Commissione per la democrazia, il dialogo e il dibattito, ma sollecita una campagna ed una strategia interistituzionali adeguatamente coordinate «per agevolare l'adozione di una **Costituzione europea**, sulla base del progetto attuale di trattato costituzionale». In proposito, i deputati precisano che esso è già stato ratificato da più della metà degli Stati membri che rappresentano oltre il 50% della popolazione dell'Unione.

Il Parlamento sottolinea anche l'esigenza di accelerare la **semplificazione e il consolidamento della legislazione UE** e di intensificare gli sforzi per una più efficace attività di normazione, una rapida trasposizione e una corretta applicazione della legislazione UE. Allo scopo di garantire una maggiore trasparenza nelle procedure decisionali delle istituzioni europee, i deputati chiedono che le **riunioni legislative del Consiglio** siano **pubbliche**.

Chiede poi alla Commissione di avvalersi con maggiore coerenza delle analisi di impatto, che devono tassativamente tenere conto del costo dell'assenza di misure e delle alternative possibili alla normazione pubblica. A tal fine, andrebbe creata un'agenzia europea indipendente per effettuare tali analisi. L'Esecutivo, inoltre, dovrebbe portare avanti l'attuale processo di riforma interna, «al fine di assicurare la massima trasparenza e responsabilità nell'utilizzazione delle risorse finanziarie pubbliche». In proposito, è ricordata la decisione unanime con cui il Parlamento sollecitava la Commissione ad intraprendere l'elaborazione di un **codice di buona condotta amministrativa** comune a tutte le istituzioni e a tutti gli organismi comunitari.

### **Link utili**



## Riferimenti

Risoluzione comune sul programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2006

Procedura: Risoluzione comune

Dibattito: 13.12.2005

Votazione: 15.12.2005

# RELAZIONI ESTERNE

## Carceri CIA in Europa: il Parlamento vuole indagare

*Il Parlamento ha adottato una risoluzione che conferma l'intenzione di condurre una propria indagine in merito ai presunti voli e carceri organizzati dalla CIA in Europa. La risoluzione ammonisce che, qualora fossero provate queste ipotesi, il Parlamento chiederà la sospensione dei diritti in seno all'UE degli Stati membri coinvolti. I deputati ribadiscono poi che la lotta al terrorismo deve essere condotta nel rispetto dei diritti fondamentali e condannano qualsiasi ricorso alla tortura.*

La risoluzione, adottata con 359 voti favorevoli, 127 contrari e 32 astensioni, premette che «il terrorismo internazionale costituisce una delle maggiori minacce per la società nell'Unione europea e per i suoi valori». D'altra parte, riaffermando la sua determinazione a lottare contro il terrorismo, il Parlamento sottolinea che tale lotta «non può essere vinta sacrificando proprio quei principi che il terrorismo cerca di distruggere, e in particolare che la tutela dei diritti fondamentali non deve mai essere compromessa».

Inoltre, si dice convinto che la lotta contro il terrorismo debba essere condotta con mezzi legali e che questo nuovo tipo di guerra debba essere vinta nel rispetto del diritto internazionale e con un atteggiamento responsabile da parte dei governi e dell'opinione pubblica. Per tale motivo, «condanna energicamente» qualsiasi ricorso alla tortura, inclusi i trattamenti crudeli, inumani o degradanti e ricorda che il trattato sull'Unione europea impone a quest'ultima e agli Stati membri il rispetto dei diritti fondamentali.

I deputati esprimono quindi «profonda preoccupazione» dinanzi alle ipotesi formulate riguardo al ruolo della CIA nel rapimento illegale, nel trasporto, nella detenzione segreta e nella tortura di persone sospettate di terrorismo, nonché dinanzi alla presunta esistenza di luoghi segreti di detenzione della CIA all'interno del territorio dell'Unione europea e di paesi candidati. Consiglio e Commissione sono inoltre invitati a fornire chiarimenti in merito ad articoli di stampa in cui viene fatto riferimento a un accordo che l'Unione europea avrebbe concluso con gli Stati Uniti nel 2003 per consentire a questi ultimi l'accesso a strutture di transito "speciali" (tra cui è menzionata la base di Aviano). Inoltre, i governi interessati sono invitati a mettere in atto «ogni sforzo» per indagare sulle affermazioni fatte finora.

I deputati, facendo anche seguito alla decisione della Conferenza dei Presidenti, ritengono che il Parlamento europeo debba condurre una propria inchiesta parlamentare che dovrebbe come minimo essere svolta per il tramite di una commissione temporanea per accertare, fra l'altro:

- se la CIA sia stata coinvolta nelle "consegne speciali" di "prigionieri fantasma", «detenuti senza possibilità di comunicare, privati dei diritti legali e della possibilità di essere assistiti da un avvocato, sottoposti a trattamenti crudeli o a tortura, e trasportati all'interno del territorio dell'Unione europea, anche tramite voli e detenzioni in siti segreti»;
- se siffatte pratiche possano essere considerate legali nel territorio dell'Unione europea;
- se tra le persone coinvolte in operazioni di "consegna speciale", detenzione illegale o tortura nel quadro delle presunte operazioni segrete della CIA nel territorio dell'Unione europea figurino cittadini di quest'ultima o suoi residenti regolari;
- se Stati membri, pubblici funzionari o persone che agiscono in veste di pubblici ufficiali siano stati coinvolti o siano complici, con atti od omissioni, nella privazione illegale, riconosciuta o non riconosciuta, della libertà personale, includendo le "consegne", i trasferimenti, le detenzioni e la tortura.

Qualora queste indagini confermassero le ipotesi secondo cui uno degli Stati membri avrebbe fornito assistenza, con atti od omissioni, ad agenti operanti per conto di altri governi in un siffatto contesto, il Parlamento annuncia la sua determinazione ad avviare la procedura che prevede la possibilità di sospendere taluni diritti, tra cui il diritto di voto al Consiglio. Il Trattato prevede l'avvio di questa procedura contro gli Stati membri in cui si verificano violazioni gravi e persistenti dei diritti fondamentali o ve ne sia il rischio.

Il mandato e la composizione della commissione saranno determinati dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi politici in occasione della riunione che si terrà il 9 gennaio. Questi dovranno poi essere confermati dalla Plenaria nel corso della successiva sessione (16-19 gennaio).

In occasione del dibattito tenutosi la vigilia, sono intervenuti in Aula i seguenti deputati italiani: Giusto **CATANIA** (GUE/NGL, IT), Romano **LA RUSSA** (UEN, IT), Mario **BORGHEZIO** (IND/DEM, IT), Claudio **FAVA** (PSE, IT), Lilli **GRUBER** (PSE, IT). La trascrizione dei loro interventi è disponibile sul sito del Parlamento europeo (cfr. link utili).

### Link utili

[Dibattito in Plenaria](#) (14/12/2005)

[Dibattito in Plenaria](#) (14/11/2005)

Testo integrale della nota informativa del Consiglio d'Europa ([in inglese](#))

Costituzione delle [commissioni temporanee](#)

CIA ([in inglese](#))

## CONSERVAZIONE DATI

### Via libera alla conservazione dei dati telefonici

*Il Parlamento ha fatto proprio l'accordo negoziato con il Consiglio in materia di conservazione dei dati delle comunicazioni elettroniche. L'accordo verte, in particolare, sui tipi di dati che possono essere conservati e sul periodo di conservazione degli stessi. I contenuti delle comunicazioni non potranno essere conservati e chi subirà un pregiudizio per l'illecito trattamento dei dati personali potrà chiedere il risarcimento dei danni.*

L'Aula ha adottato a larga maggioranza tutti gli emendamenti di compromesso concordati dai due maggiori gruppi del Parlamento, PPE/DE e PSE, con il Consiglio che, tra l'altro, erano stati sostenuti dal Vicepresidente della Commissione Franco **FRATTINI** durante il dibattito in plenaria. La relazione ha ottenuto 378 voti favorevoli, 197 contrari e 30 astensioni. Al termine della votazione il relatore Alexander **ALVARO** (ALDE/ADLE, DE), scontento del risultato, ha dichiarato di ritirare il proprio nome dalla relazione. In precedenza, con 428 voti contrari, 161 favorevoli e 13 astensioni, il Parlamento non aveva accolto la mozione avanzata da Verdi e GUE/NGL di respingere la proposta di direttiva. La direttiva potrà quindi essere adottata formalmente nelle prossime settimane, a meno di tre mesi dalla pubblicazione della proposta da parte della Commissione.

Nella versione licenziata dal Parlamento, la direttiva ha l'obiettivo di armonizzare le disposizioni degli Stati membri relative agli obblighi, per i fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico o di una rete pubblica di comunicazione, in materia di conservazione di determinati dati «da essi generati o trattati», allo scopo di garantirne la disponibilità a fini di ricerca, accertamento e perseguimento di reati gravi, «quali definiti da ciascuno Stato membro nella propria legislazione nazionale». La proposta originale, invece, tra i reati gravi citava, a titolo esemplificativo, la criminalità organizzata e il terrorismo. Inoltre, la conservazione dei dati era prevista anche a scopo di prevenzione.

Un emendamento alla risoluzione legislativa, fatto proprio dall'Aula, precisa che la direttiva, per quanto riguarda l'accesso ai dati, «costituisce solo un primo passo necessario» e invita il Consiglio ad una leale collaborazione in vista di una rapida adozione di garanzie adeguate sulla protezione dei dati e sul loro trattamento.

### **Tipi di dati che potranno essere conservati**

I dati che è possibile conservare non riguardano in alcun modo il contenuto delle comunicazioni. Infatti, gli Stati membri sono autorizzati a conservare esclusivamente quelli necessari per rintracciare ed identificare la fonte di una comunicazione, per rintracciare e identificare la destinazione di una comunicazione, per determinare la data, l'ora e la durata di una comunicazione, per determinare il tipo di comunicazione, per determinare le attrezzature di comunicazione degli utenti, per determinare l'ubicazione delle apparecchiature di comunicazione mobile. Ciò si applica alle comunicazioni effettuate con telefoni fissi e mobili ma anche a quelle via Internet (accesso, posta elettronica e telefonate), compresi i tentativi di comunicazione non riusciti.

### **Periodo di conservazione**

Mentre la Commissione proponeva di conservare per 12 mesi i dati relativi alla telefonia e per 6 mesi quelli effettuati tramite Internet, il compromesso autorizza gli Stati membri a conservare tutti i tipi di dati, indistintamente, per un periodo da un minimo di 6 a un massimo di 24 mesi. Alla fine di tale periodo i dati conservati dovranno essere distrutti, «fatta eccezione per quelli consultati e preservati».

D'altra parte, agli Stati membri è consentita la possibilità di prorogare «per un periodo limitato» tale durata, qualora si trovino ad affrontare «circostanze particolari». In tal caso, le misure adottate in questo senso andranno notificate alla Commissione e comunicate agli Stati membri, «motivandone l'introduzione». Spetta poi all'Esecutivo approvarle o respingerle, entro sei mesi dalla notifica, «dopo aver accertato se costituiscono o meno un mezzo di discriminazione arbitraria o di restrizione occulta degli scambi fra gli Stati membri e se rappresentino o meno un ostacolo al funzionamento del mercato interno».

### **Accesso ai dati, sicurezza della conservazione e diritto al risarcimento**

Gli Stati membri dovranno garantire che i dati conservati «siano trasmessi solo alle autorità nazionali competenti, in casi specifici e conformemente alle legislazioni nazionali». Il processo da seguire e le condizioni da adempiere per potere avervi accesso dovranno essere definiti da ogni Stato membro nella legislazione nazionale. Questo processo, inoltre, dovrà conformarsi alle esigenze di proporzionalità e «con riserva delle disposizioni in materia del diritto dell'Unione o del diritto pubblico internazionale, in particolare la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, secondo l'interpretazione della Corte europea dei diritti dell'uomo». Ogni Stato membro, inoltre, dovrà garantire che i dati conservati siano soggetti a adeguate misure tecniche e organizzative intese a garantire che l'accesso ad essi sia effettuato soltanto da persone autorizzate.

Le autorità competenti saranno determinate dagli stessi Stati membri. Inoltre, dovranno designare una o più autorità pubbliche quali responsabili per quanto concerne la sicurezza dei dati conservati. Dette autorità dovranno esercitare le loro funzioni «in totale indipendenza». Ogni Stato membro, inoltre, dovrà adottare le misure necessarie per garantire che le misure nazionali di attuazione in materia di ricorsi giurisdizionali, responsabilità e sanzioni siano pienamente attuate con riferimento al trattamento di dati. In particolare, ciascuno Stato membro definirà le misure necessarie per garantire che l'accesso o il trasferimento intenzionale di dati conservati, che non sia autorizzato dalle disposizioni nazionali, sia passibile di sanzioni, «segnatamente a carattere amministrativo o penale, che sono efficaci, proporzionate e dissuasive».

D'altra parte, è precisato che resta valido il diritto al risarcimento - previsto dalla legislazione comunitaria - di cui godono le persone che hanno subito un danno in conseguenza di un trattamento illecito dei dati personali raccolti in forza alla direttiva.

### **Rimborso dei costi**

Il compromesso ha soppresso la proposta della Commissione che imponeva agli Stati membri di rimborsare ai fornitori di servizi di comunicazione i costi supplementari sostenuti per adempiere agli obblighi ad essi incombenti in forza alla direttiva.

### **Entrata in vigore e clausola di revisione**

Gli Stati membri dovranno attuare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva al più tardi entro 18 mesi dalla sua adozione, contro i 15 proposti dalla Commissione.

D'altra parte, entro tre anni da quella data la Commissione dovrà presentare al Parlamento europeo e al Consiglio, «tenendo conto degli ulteriori sviluppi delle tecnologie della comunicazione elettronica e degli elementi statistici ad essa forniti», una valutazione dell'applicazione della direttiva e del suo impatto sugli operatori economici e sui consumatori. Questa analisi avrà lo scopo di determinare se è necessario modificare le disposizioni della direttiva, in particolare per quanto riguarda le categorie di

dati che possono essere conservati e i periodi di conservazione. I risultati della valutazione sono messi a disposizione del pubblico.

### Link utili

[Proposta](#) della Commissione

[Decreto legge](#) antiterrorismo (Pacchetto Pisanu)

### Riferimenti

Alexander Nuno **ALVARO** (ALDE/ADLE, DE)

Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante la conservazione di dati trattati nell'ambito della fornitura di servizi pubblici di comunicazione elettronica e che modifica la direttiva 2002/58/CE

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 13.12.2005

Votazione: 14.12.2005

## TRASPORTI

### Pari diritti per i viaggiatori disabili o a mobilità ridotta

*Le persone disabili e a mobilità ridotta hanno gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini alla libera circolazione, alla libertà di scelta e alla non discriminazione. Divieto di negare l'imbarco e obbligo di assistenza gratuita ai disabili e alle persone con mobilità ridotta sono i cardini del regolamento. In caso di violazione di questi principi potranno essere applicate delle sanzioni. Il testo approvato dal Parlamento è sostenuto anche dal Consiglio e, quindi, entrerà presto in vigore.*

La proposta all'esame della Plenaria mira a definire una normativa comunitaria dettagliata riguardo all'assistenza, nell'ambito dei trasporti aerei, delle persone a mobilità ridotta e il finanziamento dei costi supplementari. La proposta fa parte di un pacchetto di misure volte a tutelare maggiormente i viaggiatori. Gli emendamenti approvati dall'Aula sono il frutto di un accordo tra PSE, PPE/DE, ALDE/ADLE, Verdi/ALE e GUE/NGL, e condivisi dal Consiglio. Il provvedimento potrà quindi essere adottato formalmente nelle prossime settimane.

Adottata con 506 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astensione, la relazione di Robert **EVANS** (PSE, UK), così come delineata dal compromesso, rafforza le disposizioni previste dall'Esecutivo per assicurare in modo certo che le persone con limitata autonomia non subiscano discriminazioni di sorta. Innanzitutto, come richiesto dai deputati, è precisato che il testo normativo non si applica solo alle «persone a mobilità ridotta», bensì anche ai disabili.

Un emendamento precisa che può essere considerata tale «qualsiasi persona la cui mobilità sia ridotta, nell'uso del trasporto, a causa di qualsiasi disabilità fisica (sensoriale o locomotoria, permanente o temporanea), disabilità o incapacità intellettuale, o per qualsiasi altra causa di disabilità, o per ragioni di età, e la cui condizione richieda un'attenzione adeguata e un adattamento del servizio fornito a tutti i passeggeri per rispondere alle esigenze specifiche di detta persona».

Più in generale, per i deputati, nella progettazione di nuovi aeroporti e terminal, come pure nell'ambito di ampi lavori di ristrutturazione, i gestori aeroportuali dovrebbero, ove possibile, tener conto delle esigenze delle persone disabili e delle persone a mobilità ridotta. Analogamente, i vettori aerei dovrebbero, ove possibile, tener conto di tali esigenze in sede di progettazione e di ammodernamento degli aeromobili.

### **Divieto di negare l'imbarco**

Il principio basilare del regolamento è che le persone disabili e le persone a mobilità ridotta dovrebbero avere accesso al trasporto e non essere escluse a causa della loro disabilità o mancanza di mobilità, se non nel caso di ragioni giustificate di sicurezza previste dalla legge. Pertanto, un vettore aereo, un suo agente o un operatore turistico, non può rifiutare di accettare una prenotazione o di imbarcare un passeggero «per motivi di disabilità o mobilità ridotta».

Il compromesso, d'altra parte, chiarisce in quali casi è possibile derogare a tale norma al fine di evitare decisioni arbitrarie o discriminatorie. Oltre che per i motivi di sicurezza, possono essere invocate le dimensioni dell'aeromobile o dei suoi portelloni che rendono fisicamente impossibile l'imbarco o il trasporto di disabili e di persone a mobilità ridotta. In questi casi, devono essere offerte agli interessati delle alternative accettabili. Al disabile e alla persona che lo accompagna deve inoltre essere offerto il rimborso del biglietto o la possibilità di prenotare un altro volo, come previsto da un altro regolamento comunitario.

### **Dovere di assistenza**

Quando una persona disabile o una persona a mobilità ridotta si presenta per la partenza in un aeroporto, al gestore aeroportuale «incombe la responsabilità» di garantire assistenza, senza oneri aggiuntivi. La richiesta di assistenza per le esigenze particolari della persona in questione devono però essere notificate al vettore aereo o al suo agente o all'operatore turistico almeno quarantotto ore prima dell'ora di partenza del volo.

Il compromesso prevede che il gestore aeroportuale debba fornire esso stesso tale assistenza. In alternativa, «mantenendo la propria responsabilità», è possibile subappaltare tale servizio a un terzo. Il gestore aeroportuale, inoltre, può sottoscrivere contratti di questo tipo di propria iniziativa o su richiesta, anche del vettore aereo, previa consultazione degli utenti aeroportuali e tenendo conto dei servizi esistenti.

L'assistenza che deve essere fornita ai disabili e alle persone con mobilità ridotta riguarda l'imbarco e lo sbarco mettendo a disposizione ascensori e sedie a rotelle, l'aiuto negli spostamenti verso il banco del check in o la sala per il ritiro bagagli, o per raggiungere l'uscita d'imbarco (anche in caso di coincidenze) o verso le toilette, ma anche l'assistenza nelle operazioni di check in e di registrazione del bagaglio, o per espletare le procedure di immigrazione e doganali.

Ad eccezione degli aeroporti con un transito annuo di passeggeri commerciali inferiore a 150.000 unità, il gestore dovrà fissare norme di qualità per l'assistenza e stabilire le risorse necessarie per rispettarle, in cooperazione con gli utenti aeroportuali.

### **Chi paga?**

Per finanziare tale assistenza, il gestore aeroportuale può applicare «su una base non discriminatoria» una tassa specifica ai vettori aerei che utilizzano l'aeroporto. Questa tassa specifica deve essere «ragionevole, commisurata ai costi, trasparente» e stabilita dal gestore aeroportuale di concerto con gli

utenti dell'aeroporto, attraverso il comitato degli utenti aeroportuali, ove presente o con altri enti appropriati. La tassa è ripartita fra i vettori aerei che utilizzano l'aeroporto in proporzione al numero totale di passeggeri che ciascuno di essi trasporta da e verso l'aeroporto in questione.

## **Formazione**

I vettori aerei e i gestori aeroportuali devono garantire che tutto il personale e il personale dei subappaltatori che lavora all'aeroporto e fornisce un'assistenza diretta alle persone disabili e ai passeggeri a mobilità ridotta «sia in grado di soddisfare le necessità» delle persone con diversi gradi di disabilità o di problemi di mobilità. Inoltre, devono fornire tirocini di parità di trattamento dei disabili e di consapevolezza della disabilità al proprio personale che lavora all'aeroporto e che è a contatto diretto con i viaggiatori e, infine, garantire che al momento dell'assunzione di nuovo personale, questi ricevano una formazione in materia di disabilità e corsi di aggiornamento periodici.

## **Informazione e reclami**

Gli Stati membri dovranno adottare delle misure volte a informare le persone disabili e le persone a mobilità ridotta dei loro diritti istituiti dal regolamento e della possibilità di sporgere reclamo presso l'organismo o gli organismi designati. Gli Stati membri, inoltre, dovranno istituire un sistema sanzionatorio in caso di violazione del regolamento. Queste sanzioni, che possono prevedere il pagamento di un indennizzo all'interessato, devono essere efficaci, proporzionate e dissuasive.

## **Entrata in vigore**

Il regolamento sarà d'applicazione due anni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, ad eccezione degli articoli che sanciscono il divieto di rifiutare il trasporto che si applicheranno un anno dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

## **Link utili**

[Proposta](#) della Commissione

## **Riferimenti**

Robert **EVANS** (PSE, UK)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 13.12.2005

Votazione: 15.12.2005

# TRASPORTI

## Eurobollo: casello più caro per i mezzi inquinanti

*Il Parlamento dà il via libera alla direttiva sull'eurobollo da applicare per l'uso delle infrastrutture di trasporto a carico degli autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci. Parlamento e Consiglio sono giunti a un compromesso che consente l'armonizzazione dei sistemi di calcolo dei pedaggi. Questi saranno basati sui principi "chi usa paga" e "chi inquina paga". I mezzi pesanti, più vecchi e inquinanti, potranno quindi pagare pedaggi fino a quattro volte più elevati di quelli nuovi.*

La proposta della Commissione mira ad armonizzare le tariffe di trasporto in tutti gli Stati membri al fine di consolidare il mercato interno e giungere ad un sistema di tariffazione equo per l'utilizzo delle infrastrutture, basato sui principi "chi usa paga" e "chi inquina paga", accompagnato dall'internalizzazione dei costi relativi alle infrastrutture e dei costi esterni per tutte le modalità di trasporto. Si tratta anche di definire metodi omogenei per il calcolo dei costi relativi alle modalità di trasporto e strumenti concernenti la politica dei trasporti destinati ai governi, basati sui costi delle infrastrutture, volti a favorire l'utilizzo di modalità di trasporto con il minor impatto ambientale nonché di promuovere nuovi investimenti nelle infrastrutture dei trasporti. Il compromesso negoziato con il Consiglio dalla relatrice Corien **WORTMANN-KOOL** (PPE/DE, NL) - e sostenuto da PPE/DE, PSE, ALDE/ADLE, GUE/NGL e UEN - tocca tutte le principali questioni: costi esterni, applicazione territoriale della direttiva, tipi di mezzi interessati e differenziazione dei pedaggi.

### **Costi esterni**

Il compromesso prevede che entro e non oltre due anni dall'entrata in vigore della direttiva, la Commissione deve presentare un modello universalmente applicabile, trasparente e comprensibile per la valutazione dei costi esterni che serva da base per il futuro calcolo della tassazione sulle infrastrutture. Il modello, peraltro, dovrà essere corredato di una valutazione d'impatto dell'internalizzazione dei costi esterni per tutte le modalità di trasporto e di una strategia per la graduale applicazione del modello a tutte le modalità di trasporto. La relazione e il modello, infine, dovranno essere accompagnati dalle pertinenti proposte, tese a modificare la direttiva.

Inoltre, entro cinque anni dalla sua entrata in vigore, la Commissione dovrà presentare una relazione sull'attuazione e sugli effetti della direttiva, tenendo conto degli sviluppi in campo tecnologico e dell'evoluzione della densità di circolazione - compreso l'utilizzo dei veicoli di peso tra 3,5 e 12 tonnellate. Nell'ambito di questa analisi andranno valutati il relativo impatto sul mercato interno, anche nelle regioni insulari e senza sbocco sul mare, i livelli di investimento nel settore e il contributo al raggiungimento degli obiettivi di una politica dei trasporti sostenibile. A tale scopo, gli Stati membri devono trasmettere le informazioni necessarie alla Commissione in tempo utile.

### **Applicazione territoriale**

Gli Stati membri potranno conservare o introdurre pedaggi e/o diritti di utenza sulla rete stradale transeuropea o su parte di essa solo alle condizioni definite dal regolamento. Tuttavia, è concesso loro anche il diritto di applicare pedaggi e/o diritti di utenza a strade che non fanno parte della rete stradale transeuropea, comprese quelle «parallele sulle quali il traffico può essere deviato dalla rete stradale transeuropea e/o che sono in concorrenza diretta con alcune parti di tale rete», a condizione che «l'imposizione di pedaggi su tali strade non discrimini contro il traffico internazionale e non provochi distorsioni della concorrenza tra operatori».

### **Tipi di mezzi interessati**



Uno Stato membro può scegliere di mantenere o introdurre pedaggi e/o diritti d'utenza applicabili solo ai veicoli aventi un peso totale a pieno carico autorizzato di 12 tonnellate. Qualora scelga di applicare pedaggi e/o diritti d'utenza ai veicoli al di sotto di tale limite di peso, si applicano le disposizioni della direttiva.

Il compromesso precisa, inoltre, che pedaggi e/o diritti d'utenza possono essere applicati a tutti i veicoli sopra le 3,5 tonnellate a partire dal 2012. D'altra parte, è lasciata la possibilità agli Stati membri di derogare a questa disposizione se ritengono che l'estensione dei pedaggi ai veicoli al di sotto di 12 tonnellate possa generare effetti negativi sulla libera circolazione del traffico, sull'ambiente, sui livelli acustici, sulla salute o se comporta costi amministrativi superiori del 30% dei proventi addizionali generati.

### **Differenziazione dei pedaggi**

Le aliquote dei pedaggi possono essere differenziate in funzione della categoria di emissione EURO, «inclusi i livelli di PM e NOx», purché nessun pedaggio sia superiore del 100% al pedaggio richiesto per veicoli equivalenti che ottemperano alle norme di emissione più rigorose. Tale differenziazione può anche essere applicata in funzione dell'ora, del giorno o della stagione, purché nessun pedaggio sia superiore del 100% rispetto al pedaggio imposto durante l'ora, il giorno o la stagione meno costosi o, qualora il periodo meno costoso sia a tariffa zero, la penalità per l'ora, il giorno o la stagione più cari non sia superiore del 50% del livello di pedaggio che sarebbe altrimenti applicabile all'autoveicolo in questione.

Per i nuovi pedaggi che saranno introdotti dopo il 2010, gli Stati membri saranno tenuti a differenziare le aliquote conformemente a quanto sopra esposto. Il compromesso, tuttavia, introduce la possibilità di derogare a queste disposizioni se vi è il rischio di minare la coerenza del sistema di pedaggi a livello nazionale, se ciò è tecnicamente impraticabile o se porta a una deviazione del traffico dei veicoli più inquinanti dalle reti transeuropee, con i conseguenti effetti sulla sicurezza stradale e sulla salute pubblica.

### **Utilizzo dei proventi**

Infine, un emendamento precisa che gli Stati membri possono decidere in merito alla destinazione delle entrate derivanti dai proventi dell'infrastruttura stradale. Per garantire lo sviluppo della rete dei trasporti nel suo insieme, queste entrate dovrebbero essere utilizzate a favore del settore dei trasporti e dell'ottimizzazione di tutto il sistema dei trasporti.

### **Link utili**

[Commenti](#) della Commissione sulla posizione comune

[Posizione comune](#) del Consiglio

[Prima lettura](#) del Parlamento

[Proposta](#) della Commissione

### **Riferimenti**

Corien **WORTMANN-KOOL** (PPE/DE, NL)

Raccomandazione per la seconda lettura sulla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture

Procedura: Codecisione, seconda lettura

Dibattito: 13.12.2005

Votazione: 15.12.2005

## ALLARGAMENTO

### Ottimismo per l'adesione di Romania e Bulgaria nel 2007

*Il Parlamento ha adottato due relazioni sul grado di preparazione della Bulgaria e della Romania in vista dell'adesione all'UE. I deputati, pur ribadendo l'auspicio di integrare i due paesi nel 2007 e compiacendosi dei progressi realizzati sinora, chiedono alle autorità bulgare e rumene di prendere misure concrete per rimediare alla corruzione, alla criminalità organizzata e per migliorare l'integrazione delle minoranze etniche nella società.*

#### **Obiettivi comuni**

I deputati affermano che l'adesione di Romania e Bulgaria costituisce un obiettivo comune dell'Unione europea, che consentirà di portare a termine il quinto allargamento dell'Unione, favorito dal grande movimento di liberazione nell'Europa centrale e orientale. Pertanto, confermano che il desiderio del Parlamento europeo è di vedere i due paesi aderire all'Unione il 1° gennaio 2007, nella misura in cui le condizioni stipulate nel trattato di adesione saranno soddisfatte da entrambi. D'altra parte, esprime al contempo l'auspicio che l'adesione della Romania e della Bulgaria avvenga in maniera solidale, «pur sottolineando che le domande dei due paesi dovranno in definitiva essere esaminate e valutate sulla base dei rispettivi meriti».

Inoltre, contano di poter proseguire la cooperazione «fruttuosa» tra il Parlamento, la Commissione e il Consiglio nelle decisioni relative ai progressi di Bulgaria e Romania verso l'adesione UE. A questo proposito, la relazione ricorda che il Parlamento dovrà essere pienamente associato in tutti i casi in cui si prospetti l'attivazione di una delle clausole di salvaguardia contenute nel trattato di adesione. I deputati, d'altra parte, si compiacciono per l'arrivo dei 18 osservatori bulgari e dei 35 rumeni che, dal 26 settembre scorso, partecipano alle attività parlamentari.

#### **Romania: lotta alla corruzione e minoranze etniche**

La relazione di Pierre **MOSCOVICI** (PSE, FR) accoglie con favore gli «importanti progressi compiuti» dalla Romania, in particolare per quanto attiene alla libertà di espressione, alla giustizia, all'integrazione delle minoranze, alla tutela dell'infanzia, alla restituzione delle proprietà e alla politica della concorrenza.

Nonostante ciò, ribadisce che bisogna compiere ulteriori sforzi per portare a termine la riforma dell'amministrazione pubblica, per garantire un buon funzionamento del sistema giudiziario e per completare l'applicazione dell'*acquis* comunitario. Il Parlamento reputa che la lotta alla corruzione, in particolare quella ad alto livello, debba essere una delle «principali priorità» per la Romania, da portare avanti con determinazione, tramite un'applicazione rigorosa della legge.

I deputati, nel prendere atto con soddisfazione dei miglioramenti compiuti dalle autorità rumene nel settore della tutela dell'infanzia, invitano il governo rumeno a risolvere i casi delle richieste di adozione

internazionale presentate durante la moratoria del giugno 2001. Tutti i casi, è precisato, dovranno essere esaminati alla luce della Convenzione ONU sui diritti del bambino e della legge rumena sullo status giuridico dell'adozione.

D'altra parte, il Parlamento chiede al governo rumeno di compiere nuovi sforzi nell'applicazione della legislazione ambientale e di adottare e applicare la legislazione veterinaria, al fine di garantire la sicurezza alimentare e prevenire la trasmissione delle malattie animali. In tale contesto, con un emendamento proposto dall'ALDE/ADLE, è chiesto all'Esecutivo e al Consiglio di sostenere il governo rumeno nello sforzo di tutelare l'ambiente unico del delta del Danubio.

La relazione constata che l'applicazione delle leggi antidiscriminatorie e delle misure adottate dalla Romania a favore dei rom rappresenta un «passo avanti». Ritiene però che lo sforzo volto a realizzare l'integrazione di questa popolazione debba essere proseguito, accertandosi che i media vi siano pienamente associati. Pertanto, il Parlamento esprime la propria delusione per i continui ritardi nell'adozione della legge sulle minoranze.

Inoltre, è ribadita la necessità di adottare misure addizionali per garantire la protezione della minoranza ungherese, «in conformità dei principi di sussidiarietà e di autonomia culturale». Le autorità rumene sono quindi invitate a sostenere pienamente il miglioramento del livello di istruzione di questa minoranza, fornendo le risorse finanziarie necessarie.

E' poi espressa «preoccupazione» in relazione al fatto che le leggi elettorali contengono ancora misure discriminatorie e, a questo proposito, si auspica che la legge sulle minoranze venga adottata il più presto possibile, nel rispetto dei criteri politici.

### **Bulgaria: Criteri politici ed economici**

La relazione di Geoffrey **VAN ORDEN** (ALDE/ADLE, UK) si compiace con i governi bulgari che si sono succeduti per la costanza del loro impegno e dei passi avanti compiuti in vista dell'adesione all'UE. Inoltre, i deputati rilevano che la Bulgaria continua a soddisfare i criteri politici e sollecitano il Paese ad investire «al massimo» nell'impegno politico, finanziario ed amministrativo.

La relazione ricorda poi al governo bulgaro la necessità di raddoppiare gli sforzi per sviluppare le proprie capacità amministrative e giudiziarie ad un livello che consenta di applicare e far rispettare *l'acquis*, con particolare riferimento alla strategia della lotta alla corruzione e al proseguimento delle indispensabili ed urgenti riforme del sistema giudiziario.

Nel rilevare che la Bulgaria occupa una posizione strategica, i deputati raccomandano che si facciano nuovi sforzi soprattutto per migliorare tutti gli aspetti del controllo di frontiere, con misure per la lotta contro la criminalità organizzata, la tratta degli esseri umani e il narcotraffico. In proposito, viene espressa preoccupazione per «l'impudenza» di taluni elementi della criminalità organizzata bulgara, il loro disprezzo della legge e il modo in cui sfidano l'autorità dello Stato.

Altrettanto preoccupante è giudicata l'impunità di cui godono, nel corso degli ultimi anni, gli esecutori di una serie di gravi assassini. E' quindi rilevata con inquietudine «la debole percentuale di atti criminali gravi condannati penalmente».

I deputati ribadiscono i notevoli progressi compiuti dalla Bulgaria al fine di creare un ambiente imprenditoriale favorevole agli investimenti e alla crescita. Ma sottolineano «nuovamente» l'importanza di un apparato giudiziario e di amministrazione pubblica affidabili, per l'instaurarsi di un clima economico sano e forte, in particolare a beneficio delle PMI. E' anche raccomandata l'attuazione di

misure volte a rendere flessibile il mercato del lavoro, a favorire l'innovazione, ad aumentare la mobilità della manodopera e a migliorare i programmi di istruzione e di formazione.

D'altra parte, la relazione manifesta la speranza che la Bulgaria soddisfi gli obblighi assunti per la chiusura delle unità 3 e 4 della centrale di Kozloduy e invita il Consiglio e la Commissione a garantire che ciò avvenga.

La relazione si compiace d'altra parte per le pratiche adottate dalla Bulgaria per migliorare l'integrazione dei rom nella società. Tuttavia evidenzia il fatto che le riforme fondamentali per combattere la discriminazione in materia di istruzione, di alloggi e cure sanitarie «devono essere ancora realizzate». Ma, nonostante ciò, ritiene che si debba dare maggiore attenzione al "Piano d'azione per l'attuazione del programma quadro per l'integrazione paritaria dei rom nella società bulgara 2005-2006". Infatti, i deputati sottolineano che qualsiasi politica d'integrazione deve essere attuata con la piena partecipazione e cooperazione delle comunità rom.

### Link utili

[Relazione globale di verifica](#) della Commissione del 2005 sulla Bulgaria e la Romania

### Riferimenti

Geoffrey **VAN ORDEN** (PPE/DE, UK)

Relazione sul grado di preparazione della Bulgaria in vista dell'adesione all'UE

&

Pierre **MOSCOVICI** (PSE, FR)

Relazione sul grado di preparazione della Romania in vista dell'adesione all'Unione europea

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 14.12.2005

Votazione: 15.12.2005

## DIRITTI UMANI

### Il Presidente ha consegnato il premio Sacharov 2005

*Il Presidente del Parlamento europeo, Josep BORRELL ha consegnato questo mercoledì il Premio Sacharov 2005 per la libertà di pensiero. Il Premio riconosce i contributi alla difesa dei diritti dell'uomo, alla protezione delle minoranze e alla promozione della democrazia. Quest'anno sono tre gli insigniti del Premio: il movimento d'opposizione cubano "Damas de Blanco", l'avvocata nigeriana Hauwa Ibrahim e l'organizzazione internazionale "Reporter senza frontiere".*

Apprendo la seduta solenne, il Presidente **BORRELL** si è rammaricato che, nonostante tutti gli sforzi compiuti, le "Donne in Bianco" non siano potute intervenire alla premiazione a causa della mancata autorizzazione da parte del governo cubano. Purtroppo, ha proseguito, non è la prima volta che ciò accade. Infatti sia Nelson Mandela, che Aung San Suu Kuy, Leyla Zana e Wei Jingshen, in passato, non avevano potuto ritirare il premio. Una nuova seduta solenne, sarà organizzata affinché le vincitrici possano ritirare il loro premio e si farà tutto il possibile per accelerare la procedura.

Quest'anno, ha proseguito, il Parlamento europeo ha deciso di conferire il premio a tutti e tre i candidati per le loro iniziative e il loro impegno. «E' una lotta per la democrazia e per un mondo più giusto», ha affermato Borrell. Molti europei credono che la promozione e la difesa dei diritti umani nel mondo sia un diritto acquisito quasi scontato invece, ha aggiunto, per milioni di uomini e donne si tratta solo di «un sogno lontano». Per questo motivo «noi abbiamo una particolare responsabilità nel difendere e promuovere i diritti umani in tutto il mondo».

«Sarà Blanca Reyes a rappresentare le "Donne in bianco" che, dal marzo 2003 continuano a manifestare pacificamente nonostante le pressioni e le minacce che sono costrette a subire.» Tale gruppo ha «tutto il nostro appoggio». Il Presidente ha ricordato che il 22 aprile 2004 il Parlamento europeo ha chiesto la liberazione di tutti i prigionieri politici, ma purtroppo il cammino per ottenere tale risultato «è ancora lontano». La storia di molti paesi europei, ha proseguito, «ci ha insegnato che la transizione pacifica non si ottiene incarcerando i dissidenti».

Presentando Hauwa Ibrahim, il Presidente ne ha sottolineato la determinazione, ricordando che «la sua forza è il rispetto della legge». Usando il suo talento di avvocato al servizio dello Stato di diritto, ha aggiunto, difende le persone che vivono sotto la costante minaccia di pene crudeli ed inumane in Nigeria, applicate in nome della "Sharia".

«Abbiamo seguito con emozione i processi contro Amina Lawal e Safyia Hussain accusate di adulterio», ha proseguito, e Ibrahim è riuscita a far trionfare la legge, esigendo il rispetto della Costituzione e dei Trattati internazionali firmati dalla Nigeria. «Non si può lapidare una donna accusata di adulterio, non si può condannare una giovane all'amputazione», ha esclamato il Presidente ricordando come, in varie occasioni, il Parlamento si sia pronunciato contro queste condanne inumane e contro la pena di morte.

Il Presidente, ha poi presentato all'Aula il terzo vincitore, Robert Ménard, Segretario generale di Reporter senza frontiere, già noto all'Assemblea, e con lui tutti i giornalisti presenti. «Non si può avere democrazia senza un'ampia informazione pluralista», ha sottolineato, ed è per questo principio che essi lottano. Sfortunatamente, ha aggiunto, «troppo spesso sono vittime della passione della loro professione». Il Presidente ha poi ricordato all'Aula che, poche settimane fa, Robert Ménard non è stato autorizzato a partecipare al Vertice dell'Informazione tenutosi a Tunisi, in quanto «evidentemente le autorità tunisine temevano la presenza di testimoni». E' paradossale «che ciò accada proprio quando in tutto il mondo si parla dell'importanza fondamentale della conoscenza» e, ha aggiunto, con questo premio si rende omaggio a tutti quei giornalisti che hanno perso la vita e a tutti i loro compagni imprigionati o spariti.

«Nemmeno i terroristi con i loro atti atroci potranno sopprimere la libertà d'informazione, base imprescindibile e combustibile irrinunciabile della democrazia», ha affermato il Presidente che ha poi concluso citando Voltaire e Brecht: «la libertà di espressione è un diritto di tutte le persone libere» che distingue la libertà dalla tirannide.

Blanca **REYES** ha affermato che è con commozione che ritira il Premio assegnato alle "Damas de Blanco" e ha colto l'occasione per salutare tre dei suoi esponenti ora «in esilio» e presenti in tribuna. Il Premio, «inaspettato», rafforzerà l'impegno per la causa di questo movimento spontaneo e senza connotazioni politiche, teso a difendere i 75 familiari imprigionati. Deplorando poi che le «autentiche damas» non hanno potuto presenziare, ha affermato che il governo cubano ha nuovamente dimostrato «la violazione sistematica dei diritti umani» impedendo la partecipazione di cinque donne pacifiche, nonostante avessero adempiuto tutte le numerose - inutili e incomprensibili - trafilie burocratiche e malgrado le pressioni esercitate dal Parlamento europeo.

Questo, ha però aggiunto, non impedirà a queste donne e ai loro familiari di fare ascoltare le loro voci al mondo intero. Il Premio, ha spiegato, come è successo anche in casi precedenti, non sarà ritirato, ma si continuerà lo sforzo affinché prevalga «la giustizia sociale, la democrazia e la riconciliazione».

L'oratrice ha quindi invitato il Parlamento a organizzare al più presto una cerimonia di consegna del premio alla libertà di pensiero a Cuba così da poter ascoltare da moltissime donne la descrizione delle condizioni in cui versano i loro familiari e delle repressioni che subiscono.

Ha poi letto un messaggio di congratulazioni con il quale Vaclav Havel sottolineava come l'atteggiamento delle Damas le rendesse degne del riconoscimento del Parlamento europeo e le incoraggerà come l'interessamento del mondo libero lo aveva incoraggiato ai tempi della sua prigionia. Blanca Reyes ha poi spiegato che non avrebbe partecipato alla cena protocollare non per mancanza di rispetto, ma per lanciare, con questo gesto simbolico, un chiaro messaggio «di protesta contro la dittatura cubana». Ha quindi concluso: «non esistono cause impossibili, quando sono ispirate dalla ragione, dalla riconciliazione e dall'amore. Tutte le voci, unite nella diversità, per il diritto alla libertà di pensiero».

I deputati, in piedi, le hanno tributato un lungo applauso.

Hauwa **IBRAHIM** ha ringraziato tutti gli esponenti del Parlamento per l'accoglienza calorosa e si è detta disponibile, al di là della cerimonia, a lavorare con loro su progetti che riguardano il suo Paese. L'avvocato ha poi voluto spiegare la strategia alla quale ricorre nella sua attività per difendere le donne condannate a morte: essenzialmente si tratta di capire la dinamica della sharia, dei mullah, delle culture e dei valori dei cittadini nonché della società in cui operano.

L'azione è sempre mirata, ha spiegato. «Non sappiamo se è in atto uno scontro di civiltà» ha proseguito «sappiamo solo che una donna è condannata a morte e ricorriamo alla legge per difenderla». Si agisce a livello locale, «pensando globale», ha aggiunto.

Accennando alle minacce ricevute, ha spiegato che il suo gruppo si difende viaggiando in auto diverse per recarsi in tribunale, variando gli itinerari e non portando mai lo stesso vestito per due giorni di seguito. Ma la cosa più importante, ha aggiunto, è affrontare gli estremisti. Ha poi ricordato che una sua dichiarazione alla radio riguardo al fatto che la sharia non è prevista dal Corano aveva portato i mullah ad accusarla di blasfemia e a sostenerne la lapidazione. Nonostante la paura, aveva chiesto ai mullah di essere ricevuta e, dopo averla ascoltata, questi ultimi avevano concluso che non l'avrebbero più attaccata pubblicamente ma neanche sostenuta. Si è trattato, questo, di un grande successo.

L'avvocato ha poi affermato che, avendo lei il privilegio di essere istruita, farà di tutto, anche grazie al premio, per sostenere progetti volti a migliorare l'istruzione nel suo Paese. Dicendosi onorata di ricevere il Premio, ha continuato sostenendo che esso dimostra come il Parlamento non è solo capace di ascoltare ma anche di sostenere e incoraggiare le persone che si battono per i diritti umani.

Il suo lavoro, ha poi spiegato, consiste nel lottare per il rispetto dei diritti e della dignità umana contro una sharia che nega il principio dell'uguaglianza di fronte alla legge, pone il problema del rispetto dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto nonché del principio della separazione tra Stato e religione.

Robert **MENARD**, segretario generale di Reporter senza Frontiere, si è rallegrato che il Parlamento abbia attribuito un premio che riconosce il lavoro dei giornalisti, «persone alle quali non sono risparmiate critiche» da parte dei deputati. Il Premio, ha aggiunto, dimostra fino a che punto i giornalisti, molti dei quali rischiano la vita tutti i giorni, siano indispensabili per la democrazia. Ha poi voluto ricordare i 74 giornalisti deceduti in Iraq, «il doppio di quanti sono morti in 20 anni di guerra del Vietnam», nonché quelli detenuti dalle truppe americane, senza che si sappia il perché. Ha poi voluto rendere omaggio al giornalista libanese ucciso recentemente.

Il Segretario generale ha voluto denunciare la «capacità d'indignarsi a geometria variabile». Come non si capisce oggi, ha esclamato, che è possibile scandalizzarsi sia per i 24 giornalisti imprigionati a Cuba che per quelli arrestati dall'esercito USA. Bisogna, ha aggiunto, essere intransigenti in entrambi i casi.

Ha poi anche stigmatizzato l'atteggiamento di alcuni riguardo a Cuba: se Reporter senza frontiere denunce le dittature in Birmania, in Corea del Nord o nel Laos nessuno obietta, appena si tocca Cuba riceviamo «tonnellate di lettere di insulti di gente che trova delle scuse». A prescindere dalla fondatezza o meno dell'embargo USA, ha aggiunto, il problema è che vi sono 300 persone incarcerate per reati d'opinione a Cuba che hanno un solo torto: chiedere la democrazia e contestare l'autorità di Castro. Questo, ha detto, «è inaccettabile, qualunque siano le opinioni politiche».

Inoltre, pur ritenendo che il Parlamento sia stato «straordinario» nella mobilitazione per Florence Aubenas, ha sottolineato come vi siano altri giornalisti non occidentali che non godono della stessa reazione, «come se ci fossero delle vite che valgono più delle altre». E' anche una questione di credibilità di chi si batte per la democrazia. Occorre poi smetterla «con quella specie di cattiva coscienza terzomondista» secondo cui sono i valori occidentali che vanno difesi. I valori della democrazia, ha spiegato, sono universali. La democrazia, ha aggiunto, è battersi per la libertà di espressione degli altri, anche di quelli che, un domani, potranno rappresentare un pericolo per noi stessi.

Occorre anche smetterla di far credere agli altri che «noi non viviamo in democrazia». Nella metà de mondo, ha spiegato, non vi è democrazia e non è possibile mettere sullo stesso piano i problemi di concentrazione dei media nei nostri paesi con l'arresto di giornalisti in Cina o in Birmania, non è giusto per chi è imprigionato in Cina. Non bisogna confondere «un paese in cui le restrizioni alla libertà d'espressione sono un'eccezione, con quelli in cui sono la regola».

Rivolgendosi ai deputati ha poi notato come essi, nella loro attività, devono anche tenere conto di interessi economici, diplomatici e militari e come non sia possibile che la politica europea sia guidata dai diritti dell'uomo. Tuttavia, ha chiesto loro di rispettare almeno i loro impegni, come applicare le clausole di salvaguardia previste dall'accordo d'associazione con la Tunisia. Ha poi incitato il Parlamento a proseguire tutte le sue iniziative a favore dei diritti dell'uomo, «senza credere un minuto che siano inutili». Il giornalista ha quindi concluso affermando che non ci si deve accontentare del mondo così com'è, occorre battersi contro le ingiustizie.

Il Presidente **BORRELL** ha quindi proceduto alla consegna dei premi. E' stato poi eseguito l'Inno europeo.

## Link utili

[Materiale promozionale](#)

[Articolo](#) su "Prospettiva nazionale" sul sito del Servizio stampa del PE

Serie di [articoli di approfondimento](#) sul Premio Sacharov e sui vincitori di quest'anno

Nota di background sul Parlamento europeo e la difesa dei diritti umani (in [inglese](#))

Nota di background sul Parlamento europeo e la difesa dei diritti umani (in [francese](#))

Risoluzione comune sul caso di Amina Lawal, condannata a morte per lapidazione in Nigeria ([Testo approvato](#))

[Reporter senza frontiere](#)

## Riferimenti

Consegna del Premio Sacharov 205 per la libertà dello spirito (Donne in Bianco (Cuba), Hauwa Ibrahim (Nigeria), Reporter senza frontiere)  
14.12.2005

*(Parlamento europeo - 19 dicembre 2005)*



**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## **REGIONE ABRUZZO**

### **Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## ***RICERCA PARTNER***

Numero 45/p

22 dicembre 2005

*Selezione di richieste di partenariato*

**FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)**

**RICERCA PARTNERS PER UN PROGETTO VOLTO A SVILUPPARE LE ATTIVITA'  
DI IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE DELLE CURE A DOMICILIO**

**(Manchester Enterprises Ltd, INGHILTERRA)**

***SCADENZA : 10 GENNAIO 2006***

Dear Colleagues,

Manchester Enterprises Ltd (UK) is looking for partners for an ESF Article 6 project entitled 'Domiciliary Care Social Enterprise'. The project will engage older unemployed people with a low level of skills to establish and pilot an employee-owned domiciliary care social enterprise.

We would be very grateful if you could circulate this partner search to your relevant contacts.

Please see the attached document for further information.

If you require any further information please contact:

Maria Gonzalez  
Development Manager  
Manchester Enterprises Ltd  
Tel: +44 (0)161 245 4940  
Fax: +44 (0)161 237 9458  
Email: [Maria.Gonzalez@manchester-enterprises.co.uk](mailto:Maria.Gonzalez@manchester-enterprises.co.uk)

Thank you very much,

Kind regards,

Victoria McAdam

---

*Victoria McAdam*  
*European Liaison Officer*  
*Greater Manchester Brussels Office*  
*21 Rue Marteau*  
*1000 Brussels*  
*Belgium*  
*Tel: +32 2 229 5375*  
*Fax: +32 2 229 5383*  
*Email: [victoria.mcadam@agma-brussels.org](mailto:victoria.mcadam@agma-brussels.org)*



## ESF ARTICLE 6 - PARTNER SEARCH

### **Name of organisation looking for partner:**

Manchester Enterprises Ltd  
(Economic Development Agency for Greater Manchester, UK)

### **Title of project:**

Domiciliary Care Social Enterprise

### **Description of project:**

In Manchester the project will engage older unemployed people with low level of skill to establish and pilot an employee-owned domiciliary care social enterprise. National Vocational training for Care Assistants will be provided to employees, together with other support measures to enhance their employability and to ensure that their re-integration into the labour market is sustained beyond the duration of the project.

If successful, the project has the potential of being piloted to other geographical areas.

The project will specially target those older people with many years of work experience but no formal qualifications.

We believe that this project will address most of the priority issues identified by the Article 6 Programme:

- Re-integration of older workers
- Piloting working arrangement to improve quality and to make the best use of older worker's skills and experience
- Development and testing of new ways of delivering training to older workers
- Raising awareness of the potential of older workers.

### **Transnational co-operation:**

Manchester Enterprises is looking for partners who are interested in a co-operation within the framework of the general objective – management of demographic change to promote active ageing and to raise the employment rate of older workers.

Possible links are, for example:

- Exchange of experience, knowledge and good practice related to the management of demographic change, especially with regards to the re-integration of unemployed older workers into the labour force.
- Development of case studies.
- Transfer methods on integration of older unemployed into the labour market.

**Manchester Enterprises is particularly interested in finding partners such as:**

Local authorities; SMEs; NGOs; Economic Development Agencies; Social Enterprises; Business support agencies

**Deadline by which responses need to be received:**

10 January 2005

**Background information on Manchester Enterprises:**

Manchester Enterprises is the economic development agency for Greater Manchester with a remit to deliver economic growth and to improve the prosperity of its people.

Manchester Enterprises works with businesses, individuals and strategic partners through a range of providers and delivery organisations with the aim of:

- building competitive businesses
- attracting and retaining investment, visitors and talent
- creating world class skills
- achieving economic inclusion
- ensuring the best transition to working life for all our young people
- securing a modern, integrated and efficient transport network

The Manchester Enterprises Group brings an economic focus to social issues. It tackles exclusion and under-achievement and works to develop and enhance skills at all levels. It helps residents to improve their skills and gain employment, local businesses to grow and prosper, and also assists inward investors to move into the area.

**Contact person:**

Maria Gonzalez  
Development Manager  
Manchester Enterprises Ltd

Tel: +44 (0)161 245 4940

Fax: +44 (0)161 237 9458

Email: [Maria.Gonzalez@manchester-enterprises.co.uk](mailto:Maria.Gonzalez@manchester-enterprises.co.uk)

<http://www.manchester-enterprises.com/>

**FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)**  
**MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER PROGETTI DI *AZIONI INNOVATIVE***  
**NEL QUADRO DELL'ARTICOLO 6 DEL FSE**

**(Città di Murcia - SPAGNA)**

Dear colleagues,

Murcia City Council is interested in participating as a partner in a project of innovative measures under Article 6 of the European Social Fund. For the call of 2005, we would like to join a project about some of the sub-themes:

. Development of anticipation mechanisms and systems to better manage restructuring in a specific context; . Development of integrated approaches to confront the implications of restructuring processes; . Development and piloting systems and tools for supporting restructuring processes in SMEs.

We have extensive experience in managing Community Initiative funds. We have led projects under EMPLOYMENT, URBAN, CULTURE 2000, LEADER, INTERREG and EQUAL.

Our organization has experience in different thematic fields:

. Access and return to the labour market;  
. Setting up businesses;  
. Social economy;  
. Adaptability;  
. Adaptation to structural and economic change, especially ICT; . Reconcile family and professional life;  
. Reducing the gender gaps; . Local development.

The City Council usually works with the key actors of its territory. It has a regular network with trade unions, enterprises associations, social economy agents, university and regional governments.

For the call of 2005, we would like to join a project under article 6 about some of the sub-themes:

. Development of anticipation mechanisms and systems to better manage restructuring in a specific context. . Development of integrated approaches to confront the implications of restructuring processes. . Development and piloting systems and tools for supporting restructuring processes in SMEs.

It will be possible for us to co-finance the project, because we have included it in our general budget.

Some of the key actors of our territorial network could be interested in joining us to develop a project under article 6.

Please do not hesitate in contact us for more details concerning our services, and feel free to disseminate this information to people interested in your own region. Thank you in advance for your collaboration.

Best regards,  
Teresa Lorca

Contact details:

María José Gimena

Ayuntamiento de Murcia - Departamento de Programas Europeos equal-micro2@ayto-murcia.es

+++++

Oficina de la Región de Murcia

Avenue des Arts 3,4,5

B-1210 Brussels

E-mail: [teresa.lorca@skynet.be](mailto:teresa.lorca@skynet.be)

Phone: +32-0-22233348

Fax: +32-0-22191458

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)





## **REGIONE ABRUZZO**

**Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***EVENTI E CONVEGNI***

Numero 45/e

22 dicembre 2005

*Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni*

## TURISMO

### L'ABRUZZO PRESENTE ALL'INIZIATIVA PROMOZIONALE "SETTIMANA ITALIANA" PRESSO L'AEROPORTO BELGA DI CHARLEROI

Nel quadro della promozione delle destinazioni proposte dall'Aeroporto di Charleroi Bruxelles Sud, dal 5 all'11 dicembre, si è tenuta una settimana d'informazione e promozione turistica interamente dedicata all'Italia.

L'iniziativa, naturalmente, si ispirava in particolare, alle destinazioni italiane che - ricordiamo - oltre a Pescara, durante il periodo estivo, sono: Pisa, Venezia, Roma e Bergamo. Nel corso della settimana le Agenzie di promozione turistica delle rispettive Regioni hanno avuto modo di presentare, in appositi stand predisposti nell'Atrio dell'Aeroporto belga, le loro principali attrazioni turistiche, culturali ed artistiche.

La presentazione, allietata dalla somministrazione di prodotti tipici ed enogastronomici offerti dalle singole regioni, ha riscosso un notevole successo, confermando come l'offerta turistica italiana abbia grande presa in Belgio. La manifestazione è stata organizzata con il contributo dell'Ufficio del turismo italiano (ENIT). Per l'Abruzzo ha partecipato l'Agenzia di Promozione Turistica Regionale (APTR) con l'assistenza del nostro Servizio.

All'inaugurazione, tenutasi lo scorso 5 dicembre, oltre al Direttore dell'ENIT di Bruxelles, Dott. Franco Demarinis ed alle Delegazioni di ciascuna regione ha preso parte anche Francesco Ercolano, Console generale dell'Italia.

Tra le iniziative collaterali, particolarmente interessante e degno di nota il workshop che si è svolto l'8 dicembre per iniziativa dell'ENIT. In tale occasione ciascuna regione ha avuto modo di presentare la propria offerta turistica ai principali tour operator operanti sul Belgio, e per l'Abruzzo è stata l'occasione per rinsaldare le già ottime relazioni esistenti.

(Servizio di Collegamento con l'UE)

## SEMINARIO

### “L'EUROPA E L'ENTE LOCALE: INTRODUZIONE ALLE OPPORTUNITA' DI SVILUPPO E AI MODELLI ORGANIZZATIVI”

(Firenze, 19-20 gennaio 2006)

#### ***FINALITA'***

L'Europa rappresenta per molti Enti Locali una dimensione ancora poco familiare, nonostante sia un fattore irrinunciabile per la crescita e lo sviluppo. Il seminario fornisce le basi di riferimento per orientarsi tra politiche, strumenti e opportunità di interesse locale e per organizzare un Ufficio Europa. In particolare vengono analizzati i nuovi fondi strutturali e gli altri programmi comunitari di intervento per il periodo di programmazione 2007-2013, oltre alle opportunità di internazionalizzazione territoriale.

#### ***PROGRAMMA***

I fondi del UE a gestione indiretta

- La politica regionale comunitaria 2000-2006 e il confronto con il periodo 2007-2013
- Le proposte di regolamento 2007-2013
- La zonizzazione
- I fondi strutturali
- I documenti di programmazione
- Gli aiuti di Stato ed in de minimis
- La posizione italiana nell'ambito del negoziato tra gli Stati membri

Il Web come strumento di lavoro

- L'informazione europea on line: guida alla ricerca
- I siti interattivi

I fondi dell'UE a gestione diretta

- Il bilancio generale dell'UE
- I principali programmi comunitari di interesse locale
- Requisiti generali applicabili ai programmi e ai bandi comunitari
- I nuovi programmi comunitari per il periodo 2007-2013
- Il nuovo obiettivo 3: la cooperazione territoriale

Cenni sul Project Cycle Management

- Le fasi del ciclo del progetto
- Il Quadro Logico
- Altri strumenti utili per la progettazione e la gestione

La cooperazione internazionale

- Panoramica sui programmi comunitari di interesse per enti pubblici, imprese, associazioni
- I programmi post-2006 per la cooperazione esterna
- I servizi per il sostegno all'internazionalizzazione

I modelli organizzativi dell'Ufficio Europa

- L'economia basata sulla conoscenza
- Gestione delle informazioni comunitarie
- Creazione di una rete locale
- L'Ufficio Europa come strumento per lo sviluppo territoriale

## **DOCENTI**

- Lucio Scognamiglio, Direttore Eurosportello Confesercenti
- Barbara Santicioli, Resp. Finanziamenti e Sviluppo locale
- Paola Ballini, Resp. Progettazione comunitaria e Formazione
- Pietro Viganò, Resp. Prodotti informatici e Web
- Claudio Gallerini, Resp. Internazionalizzazione
- Andrea Logli, Progettazione comunitaria

## ***DESTINATARI***

Responsabili e Addetti all'Ufficio Europa, Amministratori locali, Dirigenti di settore e Responsabili delle politiche comunitarie e dello sviluppo economico locale, Agenzie di Sviluppo, Associazioni di categoria e Imprese, Laureandi, Liberi Professionisti.

## ***SEDE E ORARIO***

Firenze, Via della Condotta 12 (di fianco a Piazza Signoria).

## ***DATE***

19-20 gennaio 2006

## ***ORARIO***

I giorno: ore 13,00 – 17,30

II giorno: ore 9,00 – 13,00 / 14,00 – 17,30

## ***INFORMAZIONI***

Per iscriversi

Via Fax: inviare la scheda di iscrizione allo 055 310922

Per informazioni contattare:

Dott. Claudio Gallerini

Tel. 055 3905147

[gallerini@infoeuropa.it](mailto:gallerini@infoeuropa.it)

## ***INFO & COSTI***

Quota di partecipazione: € 450 + IVA, se dovuta.

La quota include materiale didattico, coffee break e pranzo.

Sarà applicato uno sconto del 20% nel caso di più partecipanti provenienti dallo stesso ente.

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato.

## ***CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE***

I seminari verranno realizzati solo in presenza di un numero minimo di iscritti.

Il venerdì precedente l'inizio del corso, verrà confermato agli iscritti lo svolgimento dello stesso. Dopo la conferma, non saranno accettate eventuali disdette, per cui resta l'obbligo al pagamento della quota d'iscrizione.

Il partecipante si impegna a versare, dopo la conferma del corso e prima dell'inizio dello stesso, la quota sopra indicata sul c/c n. 30411/01 intestato a Consorzio Eurosportello Confesercenti (ABI 03400 - CAB 02806 - CIN W) presso Banca Toscana Ag. n. 6 Via di Soffiano, 86 - Firenze.

Se la fattura è intestata ad Ente Pubblico, la quota è esente I.V.A., ai sensi dell'art. 10, D.P.R. n. 633/72 (e successive modificazioni).

### **ENERGIA / TRASPORTI**

#### **CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLA COMBUSTIONE A LETTO FLUIDO**

**(Vienna, 21-24 maggio 2006)**

Dal 21 al 24 maggio 2005 si terrà a Vienna, Austria, la 19<sup>a</sup> edizione del convegno internazionale sulla combustione a letto fluido.

Nel corso del convegno saranno affrontate le questioni fondamentali recentemente emerse in materia di combustione a letto fluido e gassificazione nonché le esperienze accumulate nelle centrali pilota e nelle unità industriali e di dimostrazione. Lo scopo del convegno è rendere possibile l'applicazione della conoscenza accademica nonché definire nuove aree di ricerca. La manifestazione è destinata a ricercatori, ingegneri, direttori, operatori delle centrali, produttori di caldaie e responsabili decisionali di organizzazioni governative e non governative.

Sito web del convegno :

<http://www.processeng.biz/fbc2006/>

**The International Conference on Fluidized Bed Combustion**  
**May, 21-24, 2006, Vienna, Austria**

Topics

Fluidized bed combustion, fluidized bed gasification, fluidized bed conversion, new concepts, novel processes, CO<sub>2</sub> reduction, biomass utilization, fossil fuels, waste, alternative fuels, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, emissions, ash, trace elements, heavy metals, particulates, hydrodynamics, heat transfer, chemical kinetics, high temperature processes, metallurgical processes, computational fluid dynamics, modeling, fundamentals & applications.

General Information

The year 2006 is the year of Mozart. We celebrate the 250th anniversary of his birthday. Concerts and events are scheduled throughout this year in Austria. You may contact: <http://info.wien.at/> for further information.

Who should attend?

The Conference is covering the latest fundamental issues on fluidized bed combustion and gasification as well as the experience from pilot plants, demonstration and industrial units. The aim of the conference is to bring academic knowledge to application as well as defining new areas for research. Researchers, engineers, managers, plant operators, boiler manufacturers, decision makers from government and non-governmental organizations will benefit.

**Message from the Chairman**

After the successful 18th FBC conference which was held in Toronto in May 2005, the steering committee agreed to follow up with the 19th FBC conference already in May 2006. After then it is planned to fall into a three-year cycle similar to other conferences in the area of fluidized bed technology. It is a great honor and pleasure for us to host the 19th FBC conference, which will take place for its first time outside of North America.

I wish all of the participants, authors, contributors, exhibitors, a very fruitful and exciting conference as well as

a wonderful stay in Vienna.

I look very much forward to meeting you in Vienna,

Franz Winter

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## **REGIONE ABRUZZO**

**Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE***

Numero 45/b

22 dicembre 2005

*Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo*